



2 Ad Ancona dall'11 al 13 giugno la 33ª edizione del Collegio Docenti

Intelligenza Artificiale e Odontoiatria. Più che attuale il tema del Congresso del Collegio Nazionale dei Docenti Universitari di Discipline Odontostomatologiche (CDUO).



5 Sul sonno infantile a novembre l'incontro di SIMSO a Foggia

Verte su "Ecosistema del sonno nel bambino in un approccio clinico integrato" il Congresso SIMSO del 20 e 21 novembre in programma presso l'Università di Foggia.



4 Torino, capitale "ortodontica" grazie al Congresso della SIDO

A "Esperienza Clinica, Innovazione Digitale e Approccio Interdisciplinare" è dedicato il Congresso Internazionale SIDO, 57ª edizione, in programma a Torino dall'8 al 10 ottobre.



11 Appuntamento nazionale SIOF in autunno all'Università di Bologna

Il 28° Congresso Nazionale SIOF si svolgerà in autunno all'Università di Bologna: il tema di quest'anno sarà incentrato su "Tecnica e professionalità nelle consulenze in odontoiatria".

CAO con UNIDI, convegno a Expodental sull'IA



Nell'ambito di un Expodental Meeting che resta punto di riferimento per il dentale italiano e internazionale, con risultati oltre le aspettative, particolare risonanza ha avuto il convegno organizzato venerdì 15 maggio da CAO e UNIDI sul tema dell'Intelligenza Artificiale, per contribuire a definire orientamenti condivisi per il futuro della professione.



A pagina 3

LA LINGUA BATTE

Il futuro? Stare insieme, per confrontarsi e costruire

Wang Shu, celebre architetto contemporaneo, una volta ha detto: "Perdere il passato significa perdere il futuro".

Da ragazzo ero convinto che il passato fosse troppo spesso utilizzato dai "grandi" per non voler andare avanti, per non accettare l'inevitabile cambiamento delle cose, per non cambiare davvero. Quando sono entrato nel SUSO, ormai quasi dieci anni fa, ero convinto di avere già tutte le ricette pronte. Ciò che era stato non poteva più essere attuale, non poteva adattarsi al cambiamento della professione e della società e sarebbe inevitabilmente diventato la causa della nostra decrescita.

Ne ero davvero convinto, e lo sono stato per molto tempo.

Pensavo di sapere già molte cose, invece ho scoperto di sapere molto poco. Pensavo di essere già arrivato, invece ho scoperto di avere ancora molta strada davanti a me. Pensavo di essere pronto, ma ho imparato che probabilmente non lo si è mai davvero. Prendere consapevolezza di tutto questo è stato uno dei passaggi più importanti della mia crescita personale e professionale.

Mettersi in gioco. Conquistare autorevolezza ogni singolo giorno



attraverso le proprie azioni. Spegner la radiocronaca del proprio ego - spesso smisurato - e imparare ad ascoltare. Ascoltare il passato per comprendere il presente e immaginare il futuro.

I 50 anni del SUSO non sono stati soltanto una celebrazione. Sono stati un momento vero. Di incontro, memoria, confronto e appartenenza. Ripercorrere insieme cinquant'anni di ortodonzia italiana, di sindacato, di crescita culturale e professionale, ma soprattutto ritrovare quello spirito sincero, che è ciò che rende il SUSO qualcosa di molto più di una semplice associazione. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza che il futuro della nostra professione, così come di ogni progetto costruito bene, passerà ancora e sempre dalla capacità di stare insieme, confrontarsi e costruire.

Questa è la via. E probabilmente non può essercene un'altra.

Per ricordare a noi stessi - a tutti quelli che c'erano, così come a chi non era presente - perché oggi, nel 2026, quella storia valga ancora la pena di essere scritta.

Fabrizio Sanna

Presidente Nazionale SUSO

A Torino corso su "Ortodonzia tra clinica, responsabilità e identità professionale"

CORSO A CURA DI CAO Torino Commissione Albo Odontoiatri OMCeO Torino Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri IN COLLABORAZIONE CON

23 MAGGIO 2026
Evento n. 4196-484711

ORTODONZIA TRA CLINICA, RESPONSABILITÀ E IDENTITÀ PROFESSIONALE

Obiettivo formativo nazionale: 6
Accreditato per n. 60 partecipanti ECM
3,9 ECM

Curato da CAO Torino e OMCeO Torino in collaborazione con SUSO, il corso su "Ortodonzia tra clinica, responsabilità e identità professionale" del 23 maggio a Torino, a Palazzo Capris, ha avuto due anime. La prima ha riguardato due casi clinici illustrati da Gualtiero Mandelli e da Matteo Beretta, la seconda si è richiamata a "Storia, identità e futuro dell'Ortodonzia italiana".

Continua a pagina 2

Possiamo assumere negli studi odontoiatrici



"Per rafforzare la dignità dei lavoratori" sono state approvate il 28 aprile dal Consiglio dei Ministri disposizioni urgenti sul giusto salario, incentivi all'occupazione e contrasto del caporalato digitale, promuovendo l'occupazione stabile di giovani e donne. Tra i provvedimenti d'interesse anche dei titolari di studio odontoiatrico e dei laboratori odontotecnici rientrano sia un bonus per gli under 35, con esonero dei contributi fino a 500 euro al mese per 2 anni, sia quello per l'occupazione femminile (fino a 650 euro mensili, 800 nel Mezzogiorno) accompagnati da un incentivo per stabilizzare i contratti a termine.

Corsi FAD: opportunità imperdibili

ATTIVO DAL 1° GIUGNO 2026 AL 15 DICEMBRE 2026

Aggiornamento in Radioprotezione per Odontoiatri D.L. 101/2020

relatori: Domenico ACCIAPPATI Roberto SCAVONE

QUOTE PARTECIPANTI COMPLESSIVE DIVISE:
SOCI SUSO, SIDO, SIOF, SIMSO, AIGeDO, SIBOS € 75
NON SOCI € 150

Obbligo del 15% della formazione in ECM per il triennio 2026-2028

Per info ed iscrizioni segreteria@suso.it

Aggiornamento obbligatorio in Radioprotezione (art. 162, DI 101/2020)

- Modalità FAD on line, 23 crediti ECM
- Attivo dal 1° giugno al 15 dicembre 2026
- Quote di iscrizione: Soci SUSO, SIDO, SIOF, AIGeDO, SIBOS, SIMSO € 75 iva inclusa. Non soci € 150 iva inclusa

Info ed iscrizioni: segreteria@suso.it

ARIANTO CONTINUING MANAGEMENT EDUCATION

SOLUZIONI PER LA GUIDA DELLA PROFESSIONE ODONTOIATRICA

CORSO CON TEORIA E PRATICA A CONFRONTO

Corso FAD per odontoiatri, consulenti, segreteria e team di studio

- On line, svolgimento flessibile
- Quote di iscrizione:
- Professionisti, Odontoiatri e Igienisti Soci SUSO: € 600 + Iva.
Non soci: € 900 + Iva
- Specializzandi, ASO, Segretarie: € 300 + Iva

Info ed iscrizioni: segreteria@suso.it

AIGeDO, tanti eventi in attesa del Congresso dal 5 al 7 novembre

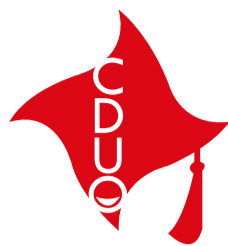
A pagina 12



SUSO compie cinquant'anni... ma non li dimostra

A pagina 8 e 9





CDUO 2026 ad Ancona: a confronto le Scuole di Odontoiatria italiane

Dall'11 al 13 giugno Ancona ospita il 33° Congresso Nazionale del Collegio dei Docenti Universitari di Discipline Odontostomatologiche (CDUO), uno degli appuntamenti annuali di maggiore rilievo per la comunità accademica e professionale odontoiatrica italiana.

L'edizione, svolta per la prima volta nelle Marche, ha come tema "Odonto-IA-ria. Intelligenza Artificiale e Odontoiatria", titolo che richiama una delle trasformazioni più rapide in atto nella sanità e che pone al centro del programma scientifico le applicazioni dell'IA in odontoiatria.

Diagnostica per immagini, pianificazione terapeutica, analisi del rischio clinico, integrazione dell'IA nei flussi digitali di studio e laboratorio i temi affrontati nelle sessioni plenarie, nei simposi e tavole rotonde.

Il Congresso si confronta inoltre con le implicazioni etiche, formative e regolatorie dell'IA in sanità, in un focus dedicato.

Odonto-IA-ria Intelligenza Artificiale e Odontoiatria

Tecnologie intelligenti • Comunità resilienti • Cura personalizzata



Il programma scientifico prevede la partecipazione di relatori italiani e internazionali di prestigio. Confermati gli interventi in collegamento di Bradford J. Wood, Director del Center for Interventional Oncology degli National Institutes of Health (NIH);

Francesco Mannocci (King's College London); Pablo Vargas (UNICAMP - University of Campinas); Livio Yoshinaga (São Paulo); e Hom-Lay Wang (University of Michigan). Una sessione specifica è dedicata alle implicazioni etiche dell'IA, con il contributo,



Lorenzo Lo Muzio,
Presidente del CDUO

tra gli altri, di Luisa Borgia, docente di Bioetica e Vicepresidente del Comitato Direttivo per i Diritti Umani in Biomedicina del Consiglio d'Europa. "Il Congresso vuole offrire una lettura scientificamente fondata e operativamente realistica delle applica-

zioni dell'IA in odontoiatria, considerandone le potenzialità insieme agli aspetti etici, formativi e professionali" afferma il Presidente del CDUO, Lorenzo Lo Muzio.

Confermati i Simposi delle Scuole di Specializzazione, il P hD Day e le Sessioni Poster, con i 765 contributi scientifici raccolti dalle sedi universitarie italiane. Tra le novità il Best Poster - CDUO Scientific Award, che permette ai migliori lavori di essere sviluppati in articoli full paper con pubblicazione open access. In occasione del Simposio delle Scuole di Specializzazione in Ortognatodonzia, quest'anno alla 30ª edizione, viene conferito il Premio alla memoria di Tiziano Baccetti.

Partecipazione gratuita, previa registrazione; programma scientifico, relatori, elenco completo degli sponsor e modalità di iscrizione disponibili su sito www.cduo.it.

Info: Segreteria Organizzativa, cduo2026@gmail.com

Ricordati di rinnovare la quota

Iscrizioni 2026



Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia

CONVENZIONI SUSO

Convenzione Polizza di Responsabilità Civile Professionale Reale Mutua
Edizioni Martina: sconto sul prezzo di listino dei libri pubblicati, non valido sui libri pubblicati entro 18 mesi



Consulta il nostro sito www.suso.it per scoprire servizi e vantaggi dedicati

NEOLAUREATI E SPECIALIZZANDI

€ 20 neolaureati (nei 3 anni dalla laurea)

€ 20 specializzandi (1° anno di specialità)

€ 50 specializzandi (2° o 3° anno di specialità o masterizzandi)

€ 90 specializzandi (1° - 2° - 3° anno specialità)

NB Gli specializzandi che si iscrivono al primo anno della scuola di specialità, usufruiscono del Bonus del 3° anno con quota agevolata di 90,00 euro al SUSO. Mentre per coloro che si iscrivono al secondo o terzo anno della scuola, pagano la quota riservata agli specializzandi di 50,00 euro per anno di iscrizione.

SOCI ORDINARI

€ 130 per rinnovo entro il 28 febbraio dell'anno in corso o prima iscrizione

€ 150 per rinnovo oltre il 28 febbraio

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Carta di Credito
(collegandosi al www.suso.it)

Rid
addebito automatico SEPA
(richiedere modulo in segreteria)

Bonifico bancario
intestato a: SUSO Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia
IBAN: IT 27A 03069 09606 100000116255
Banca Intesa Sanpaolo

ANNO XXV - N. 3 - 2026

SUSO NEWS
LA VOCE DELL'ORTOGNATODONZIA ITALIANA

Notiziario d'informazione del Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia

S.U.S.O.

Corso Lecce, 36 - 10143 Torino

Tel. e Whatsapp 351 566 61 44

segreteria@suso.it

comunicazioni di carattere generale

amministrazione@suso.it

comunicazioni di carattere amministrativo

www.suso.it

Orari di Segreteria:

Lun-Mer-Gio 9.00/13.00

13.30/17.30

Mar-Ven 9.00/13.00

Coordinamento redazionale

Patrizia Biancucci

Comitato di Redazione

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Presidente Nazionale:

Fabrizio Sanna

Vicepresidente Nazionale:

Stefania Saracino

Segretario Nazionale:

Santi Zizzo

Tesoriere Nazionale:

Stefano Modica

REDAZIONE

Interni

Patrizia Biancucci, Roberto Deli,
Alessandra Leone, Franco Pittoritto,
Santi Zizzo

Esteri

Saverio Padalino,
Maria Grazia Piancino,
Massimo Ronchin,
Raffaele Schiavoni

Young

Angelo Bianco, Giulia Caldara,
Francesca Cancelliere, Elio Ciancio,
Aldo di Michele,
Gian Piero Pancrazi,
Gregorio Tortora

Editore

S.U.S.O.

SINDACATO UNITARIO

SPECIALITÀ ORTOGNATODONZIA

Corso Lecce, 36 - 10143 Torino

Tel. 351 566 61 44

segreteria@suso.it

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Vicedirettore:

Gianvito Chiarello

Periodico registrato presso il Tribunale

di Torino al n. 26/2021 in data 29/04/2021

Sindacato iscritto presso il Registro

degli Operatori di Comunicazione

al n° 36866 in data 30/06/2021

Periodico depositato presso il Registro

Pubblico Generale delle Opere Protette

Segreteria di Redazione

Tania Moretto

Stampa

Graffieti Stampati snc
S.S. 71 Umbr Casentinese Km 4,500
01027 Montefiascone (Viterbo)
Italy
R.I./C.F./P.IVA 01427040561

RICERCA E SVILUPPO, COMUNICAZIONE E MARKETING

Arianto S.R.L.
EDIZIONI MEDICHE

Arianto srl

Corso Trieste 175

00198 Roma

info@arianto.it

www.arianto.it

Spedizione Poste Italiane Spa
Posttarget Magazine autorizzazione
n° CENTRO/01319/04.2021/NPCT

La riproduzione delle illustrazioni
è consentita previa richiesta scritta all'editore
e al proprietario
della testata Suso Sindacato.

Chiuso il giornale il 26 maggio 2026

Finito di stampare nel mese di maggio 2026

Al Corso a Torino con CAO e OMCeO si ricordano i 50 anni SUSO

Continua da pagina 2

Prendendo le mosse dai 50 anni dalla fondazione del Sindacato, la Tavola rotonda si è trasformata in una articolata rassegna dove era obiettivamente difficile definire quando cessava di essere celebrativa per trasformarsi in mnemonico/ricostruttiva e viceversa. Previa breve presentazione del presidente Fabrizio Sanna e della vice Stefania Saracino vari relatori ufficiali (ma anche non iscritti a parlare) hanno dato vita ad un revival SUSO dove la sociologia si è mescolata alla clinica, il diritto all'evoluzione tecnologica, i comportamenti professionali di ieri e gli attuali.

Nato praticamente dal nulla mezzo secolo fa e cresciuto dopo decenni, fino al riconoscimento sul campo della rappresentanza al Ministero, il SUSO quella mattina si è anche interrogato sul possibile futuro. Dove, per problematicità, emergono i giovani, protagonisti necessari di un'odontoiatria caratterizzata dalla rarefazione in corso degli studi singoli a fronte di contemporaneo irrobustirsi delle cd."catene". Termine che non lascia ben sperare non solo dal punto di vista terminologico, ma contrattuale, come mettono in guardia gli esperti in odontologia forense.

Un analogo all'erta è stato invocato dal consulente fiscale, che ha caldamente raccomandato il compimento di "scelte consapevoli" nell'attività professionale, per evitare opacità di rapporti con il paziente e con altri interlocutori meritevoli di cautele. Dal punto di vista storico, particolare attenzione ha suscitato la rievocazione delle radicali aperture attuate nel 2015 dalla presidenza SUSO subentrante: verso il mondo universitario, verso le Aziende e la professione



stessa per demolire, dopo vari decenni, il mito di un SUSO attivamente ortodontico, ma con Torino "caput mundi".

Allargando il raggio di azione sul resto d'Italia, quella fu anche l'epoca in cui da giornale SUSO si passò alla testata attuale divenuta nel tempo un punto di forza e di coesione associativa. E, nel 2017, della realizzazione de La Cittadella, per illustrare "urbi et orbi" l'ortognatodonzia italiana attraverso le sue caratteristiche più salienti. I cinquant'anni del 2026 non si identificano solamente nel tuffo celebrativo nel passato e nell'analisi dei traguardi del presente/futuro, ma nella solida rete di legami umano professionali esistente tra gli associati. E' un clima ben percepibile: lo si è colto (quasi scontato) nell'incontro conviviale tenutosi la sera prima all'aperto nel cuore della Torino sabauda e perpetuatosi nella Tavola Rotonda del giorno dopo. **m.boc**

Nasce il Portale Convenzioni SUSO- Corporate Benefits

Oltre 750 convenzioni e vantaggi esclusivi riservati ai soci.

Per ulteriori informazioni:
segreteria@suso.it



Servizio dedicato ai Soci SUSO in regola con la quota di iscrizione 2026

Norme redazionali
La Redazione si riserva la facoltà di apportare modifiche, se necessario. In mancanza di dichiarazione contraria, qualunque articolo sottoposto all'approvazione della Redazione presuppone la tacita conferma alla pubblicazione totale o parziale. Non si assumono responsabilità in merito a libri o manoscritti non citati. Gli articoli non a firma della Redazione rappresentano l'opinione dell'autore, che può non corrispondere a quella dell'Editore. La Redazione non risponde inoltre degli annunci a carattere pubblicitario o equiparati e non assume responsabilità per quanto riguarda informazioni commerciali inerenti associazioni, aziende e mercati e per conseguenze derivanti da informazioni errate.

Per info più dettagliate
e iscrizioni
www.suso.it

UNIDI e CAO all'Expodental Meeting sull'intelligenza artificiale



**EXPO
DENTAL
MEETING**

Un brindisi di benvenuto nella Hall Sud ha accolto visitatori ed espositori alle 17.30 di venerdì 15 maggio sottolineando l'apertura ufficiale di Expodental Meeting, un'edizione a ragion veduta definita importante. Oltre le aspettative, l'edizione 2026 ha infatti riaffermato il suo ruolo strategico come punto di riferimento per il dentale italiano e internazionale con oltre 21.000 presenze, 4.000

visitatori in più rispetto al 2025 ed un +40% di visitatori stranieri; inoltre, 100 dealer esteri da 38 Paesi, 400 espositori dall'Italia e dall'estero articolati in 6 padiglioni. Migliaia i professionisti coinvolti da un programma congressuale e scientifico svoltosi in 16 sale con oltre 200 relatori e decine di sessioni formative.

Tra gli appuntamenti di particolare risonanza il convegno "L'IA in odontoiatria, profili di etica e deontologia, dalla responsabilità sanitaria agli scenari evolutivi", organizzato da UNIDI e CAO su un tema attuale quanto controverso della Intelligenza Artificiale, fat-

tore di profonda trasformazione anche della pratica odontoiatrica nonché fonte di importanti interrogativi in ambito etico, deontologico, giuridico e professionale. Svoltosi in Sala Ravezzi, l'incontro ha favorito un confronto qualificato tra varie componenti del settore - istituzioni, professione, mondo scientifico e industria - analizzando opportunità e criticità legate all'impiego dell'IA e contribuendo alla definizione di orientamenti condivisi per il futuro della professione. All'incontro hanno preso parte Pietro di Michele e Norberto Maccagno in veste di moderatori.



Nella sanità e in odontoiatria l'IA sta introducendo molti aspetti e criticità, dall'attività clinica alla normativa per non parlare degli aspetti deontologici. Due i punti fermi ribaditi dai relatori: se rappresenta uno strumento potente è altrettanto pacifico che non attuerà la responsabilità e centralità decisionale del medico né tantomeno potrà sostituirsi a lui. Altro caposaldo: la salvaguardia della preziosa centralità del rapporto medico-paziente. Dopo aver sottolineato in apertura la coesione tra componente medica e odontoiatrica, hanno preso la parola Roberto Monaco, segretario FNOMCeO e Giovanni Leoni, il vicepresidente. Rifacendosi all'art. 7 della legge del 3 settembre 2025 e il Direttore generale Pierluigi Vecchio ha evidenziato il ruolo delle tecnologie a supporto dell'atto medico e la necessità di regolare l'innovazione con il Codice deontologico e una formazione dedicata.

La differenza non la fa la tecnologia, ma l'uso che se ne fa: se la tecnologia corre, l'etica deve guidare. Richiamandosi a tali principi, il presidente nazionale CAO, Andrea Senna "L'IA non conosce il paziente, non ascolta, non prova empatia e soprattutto non si assume responsabilità - ha detto - Per questo il medico non può mai rinunciare al proprio ruolo decisionale, anche alla luce dei principi deontologici che rendono la diagnosi un atto non delegabile, fondato sulla relazione di cura, sul consenso informato e sulla responsabilità personale". Sull'approccio etico anche di chi progetta e realizza le tecnologie



FNOMCeO
Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri



per i medici si è soffermato a sua volta il presidente UNIDI, Fabio Velotti

La responsabilità ha dato lo spunto a considerazioni giuridiche a Claudio Buccelli,

Ordinario di Medicina legale alla Federico II di Napoli, nonché past president della SIOF e SIMLA. Gli ha fatto eco l'avvocato e consulente legale del SUSO, Roberto Longhin, sottolineando che la decisione finale spetta al clinico che integrerà le indicazioni dell'IA con la propria esperienza. Per mantenere saldo il rapporto fiduciario con il paziente, è stata comunque ribadita la necessità di un'informazione chiara sull'uso delle tecnologie. Soluzioni terapeutiche e scenari evolutivi son stati richiamati negli interventi di Luca Levrini (Università dell'Insubria), Francesco Riva (CNEL), Ludovica De Panfilis (Università di Bologna) e Laila Perciballi, avvocato. Per evitare che in questa fase di trasformazione l'innovazione riduca l'autonomia e il pensiero critico del medico, appare comunque il requisito essenziale dell'"umanizzazione della tecnologia".



A Rimini Ortodonzia e IA con la SIDO

Di Intelligenza Artificiale anche la SIDO ha tenuto nella mattinata di venerdì 15 in Sala Golgi una serie di relazioni in parte dedicate all'IA dal titolo "Dalla diagnosi al piano terapeutico: innovazione e strategie cliniche". Responsabile scientifica la Presidente SIDO Daniela Garbo.

- *Al in Ortodonzia: nuovi tools per la diagnosi e la pianificazione ortodontica (Simone Muraglie)*

- *From Diagnosis to Motivation: The New Paradigm of Digital Orthodontics (Ludovica Nucci)*

- *L'Intelligenza artificiale in ortodonzia: nuove prospettive per la valutazione della crescita scheletrica (Lucia Pozzan)*

- *Innovation protocols and clinical strategies in contemporary orthodontics: diagnosis, treatment plan and new solutions with hybrid systems (Daniel Celli)*

32° Convegno OR-TEC: storico appuntamento in Expo a Rimini

Una pagina importante nella storia dell'ORTEC è stata scritta dal 32° Convegno Nazionale. Per la prima volta, il nostro annuale appuntamento scientifico si è tenuto all'interno di Expodental, la più prestigiosa fiera del settore odontoiatrico in Italia. Una scelta strategica del Consiglio Direttivo per portare ORTEC là dove batte il cuore del settore, a diretto contatto con aziende, professionisti e novità tecnologiche. Tutto ciò è stato possibile grazie all'ospitalità di UNIDI, nella persona del presidente Fabio Velotti e di Linda Sanin, la direttrice, che ci hanno messo a disposizione una sala da 300 posti perfettamente attrezzata. A entrambi va il nostro più sentito ringraziamento.

Tecnologia e cultura ortodontica: un binomio vincente

Il programma scientifico ha coniugato innovazione tecnologica e profondità culturale con la qualità che contraddistingue da sempre la formazione ORTEC. Il Dr. Arturo Fortini ha aperto i lavori con una relazione di spessore, seguito da Maria Sole Sperón e Cri-



stian Casula. Con Paolo Carletti, il Dr. Raffaele Schiavoni ha illustrato tematiche di grande attualità clinica, mentre il Dr. Francesco Fava e Fabrizio Anelli hanno offerto spunti pratici e innovativi. La Dr.ssa Angela Monsurrò ha concluso la sessione con una rela-

zione capace di toccare corde professionali e umane, lasciando un segno tangibile nella platea. A tutti loro va la nostra riconoscenza.

Laboratorio come impresa: una necessità, non un'opzione

Uno dei messaggi più forti emersi dal convegno riguarda la cultura imprenditoriale: oggi il titolare di laboratorio non può limitarsi alla sola preparazione tecnica. Il Dr. Dario Di Carlo e Fabio Fantozzi hanno affrontato il tema con lucidità, offrendo strumenti concreti per la gestione aziendale. A seguire,

il nostro socio Daniele Desideri, insieme ad Alessandro e Matteo Puleio, ha offerto una visione articolata del laboratorio moderno: imprenditoriale nell'approccio, ma senza perdere quella passione che ne è l'anima. Il Past President Daniele Benatti ha completato il quadro con un'analisi dettagliata dei dati dei laboratori ORTEC - chi siamo, come lavoriamo, quanto investiamo - restituendo alla categoria una fotografia preziosa e per molti aspetti sorprendente. Premio Stefano Della Vecchia e Gruppo Telemaco

Alla sua seconda edizione, il Premio Stefano Della Vecchia - assegnato per voto anonimo al "Miglior Poster" - è stato conferito al giovane socio Maicol Carollo. Un riconoscimento che onora la memoria dell'amato Past President e conferma la vitalità della nostra comunità professionale. Grande emozione ha suscitato la presentazione ufficiale del Gruppo Telemaco: 20 soci under 40 che, guidati dal consigliere Paolo Zelli e con la piena fiducia del Direttivo, si sono già integrati attiva-

mente nella vita associativa portando idee concrete e slancio rinnovato. I giovani non sono solo il futuro di ORTEC: sono il suo presente.

Ringraziamenti

Un doveroso e sentito ringraziamento va a tutti i presidenti di seduta e ai presidenti/delegati delle associazioni che ci hanno onorato della loro presenza: UNIDI, SIDO, SUSO, SIBOS, AIG&DO, CNA Odontotecnici. La partecipazione è per noi motivo di orgoglio e stimolo a fare sempre meglio. Un ringraziamento speciale al Presidente Scientifico Dr. Pietro di Michele, al nostro fianco con dedizione affinché OR-TEC continui a essere l'associazione di riferimento per i tecnici ortodontici italiani. Il 32° Convegno è stato molto più di un evento scientifico, ma una dichiarazione di identità, forza e visione. Inizio di un nuovo capitolo, scritto insieme con passione e con il coraggio di guardare lontano.

Marco Pardini
Presidente OR-TEC



Caloroso invito a Torino della presidente SIDO al 57° Congresso, dall'8 al 10 ottobre

"Beyond Alignment Esperienza Clinica, Innovazione Digitale e Approccio Interdisciplinare nell'Ortodonzia Moderna" è il titolo del tema cui si ispira il **57° Congresso Internazionale SIDO**, che si terrà a **Torino dall'8 al 10 ottobre** prossimo.

In un messaggio invito rivolto ai "colleghi ed amici" la presidente Daniela Garbo puntualizza come Il Congresso SIDO 2026 sia stato concepito come "un'esperienza scientifica e professionale immersiva, pensata per offrire non solo contenuti innovativi, ma anche concrete opportunità di crescita professionale, aggiornamento, confronto e ispirazione". I corsi pregressuali full-day dell'8 ottobre, oltre ad un essere elemento distintivo del Congresso, "costituiscono una vera e propria opportunità formativa di grande valore per i soci e per tutti i partecipanti.

Notevole enfasi nel messaggio è costituito dall'annuncio della presenza a Torino di due relatori di fama interna-



Inquadra il QR-CODE per consultare il programma completo e avere maggiori dettagli

SIDO
Società Italiana di Ortodonzia

57th INTERNATIONAL CONGRESS 2026

Torino, 8-10 ottobre
Lingotto Fiere

LE ISCRIZIONI SONO APERTE

Deadline iscrizioni quote agevolate: 13 settembre 2026

Deadline caricamento Abstract: 6 settembre 2026

Deadline caricamento E-Poster: 20 settembre 2026

Chiusura iscrizioni: 27 settembre 2026



zionale come Mazyar Moshiri e Chad Foster ai quali è affidata la guida di due "percorsi educativi di altissimo livello, essendo focalizzati su temi clinici di grande attualità, protocolli avanzati e soluzioni immediatamente applicabili nella pratica quotidiana".

Accanto ai workshop hands-on e alle sessioni scientifiche anch'esse di livello, il Congresso affronterà i temi più contemporanei dell'ortodonzia: intelligenza artificiale, pianificazione digitale, trattamento interdisciplinare, chirurgia ortognatica, odontoiatria restaurativa, allineatori e terapie ibride.

Il Congresso SIDO 2026 sarà una splendida occasione, oltre al valore scientifico, per ritrovare colleghi e amici italiani e stranieri, condividere idee, sviluppare nuove amicizie e vivere momenti sociali esclusivi nell'atmosfera elegante e vibrante di Torino. Di qui il caloroso invito della presidente a vivere insieme tre giornate indimenticabili di formazione, innovazione, networking e convivialità.

Orlando: American Association of Orthodontists

Il 29 aprile un gruppo di Ortodontisti italiani è atterrato ad Orlando in Florida per prender parte al Congresso dell'American Association of Orthodontists. Formato in parte da componenti SIDO, il gruppo era capeggiato dalla Presidente Daniela Garbo.

Il viaggio ad Orlando era legato al suo ruolo di Presidente oppure di specialista della materia?

La partecipazione al Congresso dell'American Association of Orthodontists è legata al mio ruolo di Presidente SIDO 2026 e di membro dell'Executive Committee della World Federation of Orthodontists. Ma ho avuto anche il grande onore di essere invitata come relatrice per una presentazione dedicata all'ortodonzia nel paziente con compromissione parodontale. Insieme a me erano diversi membri del Direttivo, tra cui Ambra Micheli e Lorenzo Franchi, anch'essi invitati a tenere relazioni scientifiche, oltre a numerosi colleghi italiani di prestigio che hanno contribuito al programma congressuale con interventi di alto livello. Il congresso ha rappresentato quindi un'importante occasione di rappresentanza scientifica e istituzionale e un prezioso confronto internazionale tra specialisti per condividere ricerca, esperienza clinica e innovazione. Anche i momenti sociali e conviviali hanno contribuito a stringere amicizie e consolidare rapporti tra colleghi, aspetto importante cui tengo molto.

Chi ha organizzato l'evento, per chi e su quale tema?

L'ha organizzato l'American Association of Orthodontists, una delle più importanti società scientifiche ortodontiche al mon-



Il gruppo italiano al Congresso di Orlando in Florida. In basso Daniela Garbo e Letizia Perillo

do. E' rivolto a ortodontisti, ricercatori, docenti universitari, membri dello staff e professionisti del settore da tutto il mondo. Vi è una grande mostra merceologica con le novità, oltre a numerose sale con relazioni cliniche e a tema extraclinico. Il programma ha affrontato i temi più attuali dell'ortodonzia contemporanea: innovazione tecnologica, intelligenza artificiale, flussi digitali, biomeccanica, allineatori, interdisciplinarietà, clinica e aspetti della gestione extraclinica della professione.



Quale parte del programma ritiene particolarmente interessante per lei e i colleghi?

E' stato sicuramente il confronto internazionale sui nuovi approcci clinici e digitali, con particolare attenzione all'evoluzione dell'ortodonzia interdisciplinare e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale nella pianificazione terapeutica. Molto apprezzate la qualità scientifica delle relazioni dei colleghi italiani, distinti per l'eccellenza clinica dei contenuti e per l'efficacia della presentazione, a conferma di un livello pienamente riconosciuto in ambito internazionale. Accanto al programma scientifico, il congresso ha rappresentato anche un'occasione per consolidare rapporti con università e società scientifiche internazionali, inclusa la World Federation of Orthodontists, presieduta oggi da Letizia Perillo, che nella consueta "President Breakfast" ha riunito i rappresentanti delle società affiliate in tutto il mondo, consegnando diversi premi e riconoscimenti.

Tale circostanza ha confermato l'apprezzamento che molti attribuiscono all'Ortodonzia italiana?

Absolutamente sì. La presenza di nostri numerosi relatori in sessioni di alto profilo scientifico ha confermato il prestigio e la credibilità internazionale raggiunti. I colleghi italiani sono oggi riconosciuti non solo per la qualità clinica, ma per il contributo scientifico, accademico e culturale che offrono alla disciplina. Impresione condivisa è di un'ortodonzia italiana dinamica, autorevole e perfettamente inserita nel panorama internazionale, capace di dialogare alla pari con le realtà mondiali più avanzate.

Rosy Leonardi, guida 2027: insieme per una casa comune

Allo Spring Meeting del 13 e 14 marzo a Riccione presieduto da Daniela Garbo, si è svolta l'elezione del presidente SIDO 2027: è Rosalia Maria Leonardi, protagonista dell'intervista che segue.

Come ha accolto la sua elezione a Presidente SIDO 2027?

Con profonda gratitudine e senso di responsabilità verso la nostra Società Scientifica. L'incarico rappresenta per me non solo un grande onore, ma un impegno concreto nel custodire e valorizzare i principi che da sempre contraddistinguono la SIDO. Guidare la Società significa interpretarne con rigore l'identità scientifica e associativa, ma soprattutto riconoscere il valore delle persone che ne costituiscono l'anima. Con questo spirito di servizio intendo svolgere il mio mandato, promuovendo continuità, coesione e un dialogo aperto e costruttivo. Sono convinta che i risultati più solidi nascano dal confronto sincero e da una collaborazione autentica. La forza della SIDO risiede nelle competenze



e sensibilità dei Soci: sarà mia priorità ascoltarle, valorizzarle e metterle a sistema per una crescita condivisa.

Ritiene valido il metodo di lavoro inaugurato da Lorenzo Franchi e Daniela Garbo?

Sì è dimostrato molto efficace. Il clima di collaborazione che si è consolidato, unito a un confronto costante, è stato determinante per gli obiettivi della So-

cietà. Lo scambio di idee, la condivisione di progetti e la capacità di lavorare in sinergia sono fattori imprescindibili per la crescita della nostra comunità: rafforzano la qualità delle decisioni e rappresentano un valore aggiunto per tutti i Soci. Intendo proseguire su questa linea, consolidando un modello basato su partecipazione, trasparenza e responsabilità condivisa.

Collegialità e continuità tra i vari Presidenti e i rispettivi direttivi?

La collegialità, uno dei principi cardine SIDO sancito dal nostro Statuto, trova la sua espressione più alta nell'Assemblea dei Soci, che rappresenta non solo il centro decisionale della Società, ma soprattutto un luogo di confronto autentico, in cui competenze, esperienze e visioni diverse si integrano per garantire una governance equilibrata ed efficace. Credo fortemente nel valore del lavoro condiviso: attraverso il dialogo si possono affrontare con lucidità le sfide presenti e future. Anche la continuità tra le diverse pre-

sidenze e i rispettivi direttivi riveste un ruolo fondamentale. Non si tratta soltanto di portare avanti progetti già avviati, ma di preservare e rafforzare una linea culturale e scientifica coerente, nel rispetto del percorso costruito nel tempo. Il clima di fiducia e collaborazione che oggi caratterizza la SIDO rappresenta una base solida e preziosa: sarà mio impegno mantenerlo e svilupparlo, affinché ogni passaggio di consegne sia vissuto come un'evoluzione naturale e condivisa.

Quale impronta personale intende dare alla sua azione in SIDO?

Se dovessi dirlo in una parola sceglierei "TOGETHER", semplice ma che racchiude la visione precisa di una Società in cui gli obiettivi più ambiziosi si raggiungono solo attraverso un impegno condiviso. Mio obiettivo sarà rafforzare il senso di appartenenza, mettendo al centro i Soci e le loro esigenze e aspettative, promuovendo un clima di ascolto e partecipazione attiva. Desidero una SIDO sempre più

coesa, capace di guardare al futuro con entusiasmo e spirito propositivo, senza perdere il legame con i valori fondanti. Fondamentale anche il ruolo delle aziende che da sempre contribuiscono alla nostra attività: è importante favorire un dialogo che consenta loro di presentare e condividere le innovazioni tecnologiche, contribuendo all'evoluzione della professione. Immagino una sinergia virtuosa tra Soci, progresso tecnologico e Società Scientifica: un sistema dinamico in cui ciascun elemento rafforza l'altro. Vorrei che la SIDO fosse sempre più percepita come una vera "casa comune", non solo luogo di aggiornamento scientifico, ma anche spazio di relazione, confronto e crescita umana. Accanto alla formazione, è fondamentale riscoprire il valore dello stare insieme, crescere insieme, condividere esperienze e guardare al futuro con entusiasmo e unità.

Santi Zizzo



20 / 21
novembre 2026

FOGGIA
Università degli Studi di Foggia
Aula Magna Dipartimento
di Giurisprudenza

**Congresso
Nazionale**

OISSA www.oissa.it

MEDICINA DEL SONNO IN ETÀ PEDIATRICA

**L'Ecosistema del Sonno nel Bambino:
un Approccio Clinico Integrato.**

Dialogo tra specialisti:
Neurologi, Pneumologi,
Pediatri, ORL,
Odontoiatri,
Logopedisti e Psicologi
a confronto.



**ITALIAN
SOCIETY
OF DENTAL
SLEEP
MEDICINE**

Società Italiana di
Medicina del Sonno
in Odontoiatria
IBDSM Italian Board
of Dental Sleep
Medicine

Per i Soci SIMSO in regola con la quota associativa 2026,
la quota di iscrizione al congresso è di € 150 se effettuata
entro il 15 ottobre. Oltre tale data, l'importo sarà di € 200.

Per informazioni contattare:
simso.esami@gmail.com

Consensus Conference sulle seconde classi

STUDIO MANNI
Odontoiatria

LECCE, 10-11 JULY 2026, CLOSED MEETING

CLASS II TREATMENT OF ADOLESCENT PATIENTS: A CONFERENCE TO SEEK CONSENSUS

Il 10 e 11 luglio si terrà a Lecce un convegno di alto profilo scientifico interamente dedicato al tema delle seconde classi nei pazienti in crescita. È caratterizzato da una formula volutamente ristretta e qualificata: chiuso ai soli relatori, favorirà un confronto diretto, approfondito e privo di condizionamenti. Ogni partecipante potrà esporre e discutere liberamente i propri risultati, osservazioni e interpretazioni della letteratura. L'approccio permetterà di creare un ambiente scientifico dinamico, in cui il dibattito critico rappresenterà il vero valore aggiunto dell'evento. In definitiva una vera e propria Consensus Conference sulle II Classi organizzata dall'Istituto Giuseppe Cozzani e dallo Studio Manni con protagonisti di assoluto livello: Ravindra Nanda, Sarah Abu Arqub, Joseph Bouserhal, Alberto Caprioglio, Luca Contardo, Mauro Cozzani, Carlos Flores Mir, Stavros Kiliaridis, Antonio Manni, Lorenzo Moser, Nikolaos Pandis, Andreu Puigdollers, Sabine Ruf, Waddah Sabouni. Nei prossimi numeri SUSONEWS pubblicherà le evidenze cliniche e scientifiche emerse nell'importante simposio.

SUSO, SIOF e Miss Italia: confronto sulla bellezza

Il contributo di Miss Italia alla ricerca sull'attrattività facciale nell'ultimo ventennio è stato sottolineato nell'incontro del 27 maggio svoltosi all'Omceo di Roma e da un dibattito.

"Premessa che l'ortognatodonzia studia lo sviluppo della faccia dall'età evolutiva all'adulta - dice Raoul D'Alessio, insieme a Roberto Deli tra i principali promotori dell'iniziativa con la fattiva collaborazione di Patrizia Mirigliani - l'indagine sull'armonia facciale appare d'interesse non solo specialistico, ma in funzione della salute pubblica, prevenzione, qualità della vita e benessere della persona". Non potendo la bellezza essere ridotta solo ad a un fatto estetico, commerciale o mediatico, il sostegno all'iniziativa di SUSO e SIOF ne rafforza la credibilità ponendo al centro l'evidenza scientifica e la responsabilità deontologica della professione medica, a tutela di un paziente esposto ad aspettative irrealistiche e a promesse mirabolanti. Miss Italia dunque quale occasione per promuovere un messaggio responsabile e scientificamente fondato, andando ben oltre una visione superficiale della bellezza. "Perché

Presentazione conferenza stampa

ARMONIA DEL VOLTO

TRA SCIENZA, PERCEZIONE E BENESSERE

Il contributo di Miss Italia alla ricerca sull'attrattività facciale nell'ultimo ventennio.

27 MAGGIO 2026
ore 10:30-12:30

OMCEO DI ROMA - AULA ROBERTO LALA
Via Antonio Botta 10/A, Roma

10:30-10:45 SALUTI INTEZIONALI
Presidente OMCEO Roma, Dott. Antonio Magli
Presidente CAO Roma, Dott. Benedetta Padellaro

10:45-12:00 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA
Prof. Roberto Deli - Raoul D'Alessio
Dott.ssa Elena Di Gine
Prof. Giovanni Inghisa - Alberto e Luigi Laine - Maria Triani
Prof. Pierpaolo Di Lorenzo

12:00-12:30 TAVOLA ROTONDA CON INTERVENTI DEI PARTECIPANTI
Moderazione: Maria Di Mino

NEI LAVORI:
• Roberto Deli - Raoul D'Alessio - Università Cattolica di Roma
• Elena Di Gine - Politecnico di Bari
• Maria Triani - Alberto e Luigi Laine - Giovanni Inghisa - Università Federico II
• Patrizia Mirigliani - Katia Buscibello - Alisa Saba 2023
• Pierpaolo Di Lorenzo - Presidente SIOF - Università Federico II
• Maria Grazia Pascione - Università di Torino

quella autentica - sottolinea D'Alessio - non è separata dalla salute, ma ne rappresenta una delle espressioni più visibili se e quando è sostenuta da equilibrio, consapevolezza e rispetto della persona".

SUSO, a Bari l'alta formazione in Ortognatodonzia

Sabato 18 aprile incontro organizzato dal SUSO dal titolo "Attenti a quei due", in riferimento alla serie Anni '70 con Roger Moore e Tony Curtis. Protagonisti i Direttori di Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia di Bari e Foggia, Daniela Di Venere e Domenico Ciavarella, con lezioni magistrali su casi complessi in Ortognatodonzia e un intervento sul futuro della professione di Santi Zizzo. La palatoschisi, malformazione congenita caratterizzata da una mancata fusione dei tessuti del labbro superiore e/o del palato, con conseguenze su alimentazione, fonazione, respirazione e sviluppo cranio-facciale, rappresenta una delle sfide più complesse in odontoiatria per gli aspetti funzionali ed estetici, ma anche per una gestione multidisciplinare che accompagna il paziente dalla nascita fino all'età adulta. L'approccio ortodontico avviene già nei primi mesi di vita, con dispositivi per l'allineamento dei segmenti mascellari che preparano il bambino agli interventi chirurgici correttivi. Dopo la chirurgia primaria di chiusura del labbro e del palato, il trattamento prosegue con controlli periodici per monitorare lo sviluppo dentale e scheletrico. In età scolare, ruolo fondamentale dell'ortodonzia intercettiva: si utilizzano apparecchi mobili o fissi per guidare l'eruzione dentale, correggere malocclusioni e migliorare la forma dell'arcata. Momento cruciale è l'innesto osseo alveolare, generalmente eseguito tra gli 8 e gli 11 anni, per la stabilizzazione dell'arcata e la corretta eruzione dei denti permanenti, in particolare del canino. Durante l'adolescenza, il trattamento si intensifica con apparecchi fissi per un ottimale allineamento dentale e una buona occlusione. Può essere necessario associare una chirurgia ortognatica per



L'incontro ideato da Gianvito Chiarello e organizzato dal SUSO Bari Bat Brindisi con il contributo scientifico delle Scuole di Specializzazione di Bari e Foggia

correggere discrepanze scheletriche residue. Obiettivi finali: una funzione masticatoria efficace, una corretta fonazione e un'estetica soddisfacente, ossia miglior qualità di vita del paziente. Fondamentale la collaborazione tra ortodontista, chirurgo maxillo-facciale, logopedista e altri specialisti, in un percorso personalizzato e continuativo. Il trattamento ortodontico dei canini superiori inclusi rappresenta una problematica frequente e complessa data la loro importanza estetica e funzionale. I canini superiori svolgono un ruolo chiave nella guida dell'occlusione e nel sostegno del labbro superiore; il mancato posizionamento in arcata può determinare alterazioni

estetico funzionali. L'inclusione può essere dovuta a diversi fattori: carenza di spazio in arcata, posizione anomala del germe dentario, persistenza del canino deciduo, ostacoli come denti soprannumerari o cisti. La diagnosi precoce, fondamentale, si basa su esame clinico e indagini radiografiche, come ortopantomografia e anche tomografia computerizzata a fascio conico (CBCT). Il trattamento varia in base all'età del paziente e alla posizione del canino incluso. In fase precoce, è possibile intervenire con approcci intercettivi, come l'estrazione del canino deciduo per favorire l'eruzione spontanea del permanente. Altrimenti si ricorre a un trattamento combinato ortodontico-chirurgico. La procedura prevede l'esposizione chirurgica del canino incluso e l'applicazione di un dispositivo ortodontico (come un attacco o una catenella) che esercita trazioni controllate per guidare il dente nella corretta posizione in arcata. Un processo che può durare mesi. Durante il trattamento ortodontico con apparecchi fissi, si lavora per creare lo spazio necessario e allineare progressivamente il canino, evitando danni ai denti adiacenti e garantendo un corretto inserimento nel contesto occlusale. Il successo dipende da una pianificazione accurata, dalla collaborazione del paziente e da un attento monitoraggio. L'intervento tempestivo riduce i tempi terapeutici e migliora la prognosi, restituendo al paziente un sorriso armonioso e funzionale. Al termine il past president Gianvito Chiarello, instancabile organizzatore e ideatore dell'iniziativa, ha ricevuto una targa di ringraziamento dal Sindaco di Bari, Vito Leccese.

Gabriella Leone e Stefania Saracino

Rieducazione funzionale a Roma: "Non solo denti ma molto di più"

Pubblichiamo il caloroso invito di Alessandro Rampello, past President AIGeDO, ad un'occasione per riscoprire il complesso orofacciale affrontando al meglio i disturbi della voce".

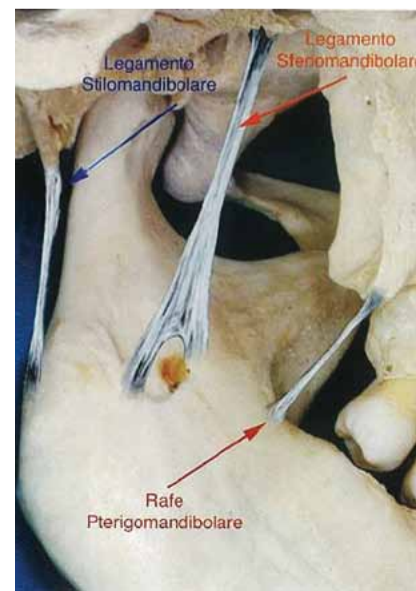


Da oltre 40 anni mi occupo di Gnatologia, dei disturbi Temporomandibolari, delle alterazioni Neuromuscolari Cranio Cervicali e dei Dolori Orofaciali. E da qualche anno anche dei disturbi della voce. Come incidenza nella popolazione problemi notevolmente aumentati negli ultimi 10/15 anni: conoscerli, saperli intercettare, ma soprattutto saperli trattare nel modo più corretto, è diventato importante. Nel congresso del 10 e 11 settembre si parlerà del complesso orofacciale con un approccio inter e

multidisciplinare: di Protesi, Gnatologia, Ortodonzia, Fisioterapia, Logopedia, Foniatria, Osteopatia, Odontoiatria sportiva, ma anche del mondo della voce e delle tensioni muscolari che possono condizionare le performance dei cantanti. Non si parlerà quindi solo di bite, sempre più utilizzati nel quotidiano da molti colleghi, ma amplieremo le conoscenze ed esperienze al complesso orofacciale, con un approccio a 360 gradi, perché la bocca è il sistema stomatognatico. Non solo denti, quindi, ma molto di più. Sarà un'occasione speciale in cui ci si potrà confrontare, dove convergeranno conoscenze, competenze, pensieri, idee, analisi, ragionamenti tra colleghi che si occupano da innumerevoli anni di branche affini sul riequilibrio del sistema "Bocca, denti, muscoli, fasce + funzione = Benessere". Sarà una "navicella spaziale" per osservare da una prospettiva diversa i nostri pazienti, un "laboratorio" per medici ed esperti del sistema cranio cervico posturale e della voce che non vogliono limitarsi al pro-

prio piccolo mondo, non chiudano gli occhi a nuove strategie, bensì vogliano confrontarsi e conoscere nuovi approcci e logiche operative, spesso estranee al proprio percorso formativo. Un incontro tra medici e colleghi di diverse branche con apertura intellettuale e mentale, che cercano nuovi percorsi di crescita formativa, vogliono un rinnovamento, desiderano ampliare e fortificare le loro competenze. L'evento si pone come un volano per innescare in ogni partecipante l'intento di misurarsi e cimentarsi con nuove tecniche da inserire nei propri protocolli, già dal ritorno in studio. Vogliamo infondere e creare, di anno in anno, una maggior consapevolezza del tutto, non della settorializzazione parcellare e trasmettere queste competenze. Ma soprattutto l'importante consapevolezza che la Rieducazione funzionale attiva è oggi un importante supporto anche nel mondo odontoiatrico.

Alessandro Rampello



Espansione del mascellare superiore con Invisalign First™ e Invisalign® Palatal Expander: nuove prospettive nel trattamento ortodontico

INTRODUZIONE

La contrazione trasversale del mascellare superiore rappresenta una delle alterazioni scheletriche più frequenti in età evolutiva ed è spesso associata a crossbite posteriore, affollamento dentale, alterazioni funzionali e problematiche respiratorie. Come noto tali alterazioni possono influenzare negativamente lo sviluppo cranio-facciale, determinando compensi dento alveolari progressivi e alterazioni funzionali persistenti. Tradizionalmente, il trattamento della discrepanza trasversale del mascellare superiore si basa su dispositivi di espansione rapida o lenta del palato. Gli espansori rapidi del mascellare (Rapid Maxillary Expansion, RME), come Hyrax o Haas, consentono l'apertura della sutura palatina mediana applicando forze elevate in tempi relativamente brevi. Gli espansori lenti, invece, utilizzano forze più leggere e continue, favorendo un adattamento biologico più graduale dei tessuti scheletrici e dento alveolari.

Negli ultimi anni, la crescente richiesta di trattamenti ortodontici più confortevoli ed estetici ha favorito lo sviluppo di apparecchiature ortodontiche rimovibili trasparenti. L'introduzione del sistema Invisalign First ha rappresentato un importante cambiamento nel trattamento ortodontico pediatrico, consentendo l'utilizzo degli allineatori anche nei pazienti in dentizione mista. Le evidenze scientifiche disponibili su Invisalign First sono analoghe a quelle dell'adulto per i movimenti ortodontici, e ancora limitate ma incoraggianti per gli obiettivi ortopedici sul mascellare e sulla mandibola.

Più recentemente, Align Technology ha introdotto Invisalign Palatal Expander (IPE), un dispositivo innovativo stampato in 3D progettato per ottenere un'espansione scheletrica del mascellare superiore mediante una serie di espansori rimovibili in nylon poliammidico. Diversamente dagli aligner tradizionali, l'IPE è stato sviluppato con l'obiettivo specifico di agire sulla sutura palatina mediana mediante attivazioni progressive e controllate. Uno studio pilota prospettico ha dimostrato che l'IPE è in grado di determinare l'apertura della sutura palatina mediana in tutti i pazienti trattati, ottenendo risultati scheletrici comparabili a quelli di un espansore Hyrax convenzionale. Rispetto agli espansori convenzionali, Invisalign First e IPE permettono una migliore gestione dell'igiene orale, minori limitazioni alimentari e una riduzione del discomfort percepito durante il trattamento. Sebbene alcuni pazienti possano riferire iniziali difficoltà fonatorie o sensazione di ingombro palatale, tali effetti collaterali risultano generalmente transitori e ben tollerati.

CASO CLINICO

Il paziente, con dentatura mista, presentava una contrazione del mascellare superiore. Dopo l'applicazione di 16 Invisalign Palatal Expander (5 giorni di adattamento e 3 settimane di attivazione con 4 mm di espansione), è seguita una contenzione ortopedica dell'espansione del mascellare con gli Invisalign Palatal Holder per 3 mesi. È seguito un trattamento con Invisalign First fino alla permuta e allineamento degli incisivi superiori.



Fig. 1 - Prima del trattamento



Fig. 2 - IPE dopo espansione del cavo orale



Fig. 3 - Radiografia oclusale dopo applicazione di IPE

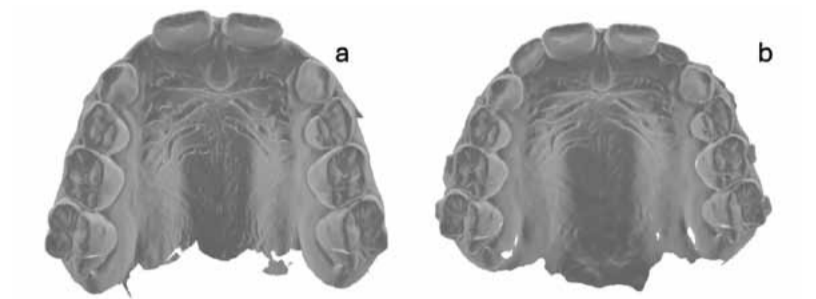


Fig. 4 - Visone oclusa prima e dopo IPE



Fig. 5 - Visone frontale dopo applicazione id IPE



Fig. 6 - ClinCheck di Invisalign First dopo IPE



Fig. 7 - Risultato dopo IPE ed Invisalign First

DISCUSSIONE

Invisalign First e Invisalign Palatal Expander rappresentano oggi due soluzioni innovative che consentono di affrontare il trattamento espansivo del mascellare con protocolli completamente digitali, migliorando comfort, estetica e accettazione da parte del paziente pediatrico.

L'esperienza clinica e i dati presenti in letteratura suggeriscono che Invisalign First sia in grado di ottenere un'espansione dentoalveolare efficace in dentizione mista, con buoni livelli di predicibilità clinica. Tuttavia, come evidenziato dagli studi disponibili, una parte significativa dell'espansione ottenuta appare correlata a movimenti di tipping coronale piuttosto che a una reale traslazione corporea degli elementi dentari. Questo aspetto deve essere attentamente considerato durante la pianificazione biomeccanica, soprattutto nei casi caratterizzati da importante deficit trasversale scheletrico. Dal punto di vista biomeccanico, tali risultati evidenziano l'importanza della pianificazione digitale e dell'overcorrection nei protocolli espansivi con aligner.

Particolarmente rilevanti risultano inoltre i dati preliminari relativi all'Invisalign Palatal Expander (IPE). Nel

recente studio pilota prospettico condotto confrontando IPE e Hyrax tradizionale, l'apertura della sutura palatina mediana è stata osservata in tutti i pazienti trattati con IPE. L'espansione suturale media ottenuta con l'IPE ($2,12 \pm 0,79$ mm) è risultata comparabile a quella osservata con l'espansore Hyrax ($2,67 \pm 1,20$ mm), senza differenze statisticamente significative.

Lo studio ha inoltre evidenziato come l'IPE sia in grado di produrre modificazioni dentoalveolari e trasversali sovrapponibili a quelle degli espansori convenzionali, con una buona predicibilità clinica e una minore variabilità dei risultati. Nei settori posteriori non sono state osservate differenze statisticamente significative rispetto all'Hyrax, mentre a livello anteriore il dispositivo tradizionale ha mostrato una maggiore espansione intercanina, probabilmente legata alla diversa distribuzione biomeccanica delle forze. Un ulteriore dato clinicamente interessante riguarda il comfort del paziente. I questionari somministrati nei due gruppi non hanno evidenziato differenze significative in termini di disfagia, disfonia, ingombro o riflesso del vomito, suggerendo una buona tollerabilità dell'IPE anche nei pazienti più giovani.

Nel complesso, i risultati di questi studi supportano l'ipotesi che le moderne tecnologie digitali possano rappresentare una valida alternativa ai protocolli espansivi convenzionali, sia nei casi di espansione dentoalveolare sia nelle situazioni con componente scheletrica moderata. Nonostante gli aspetti promettenti, rimangono ancora numerosi punti da approfondire. Saranno pertanto necessari ulteriori studi prospettici randomizzati per valutare la stabilità a lungo termine dell'espansione ottenuta, gli effetti scheletrici tridimensionali reali e l'influenza di variabili biomeccaniche quali staging, torque, attachment e protocolli di attivazione.

Il successo clinico del trattamento con aligner in età evolutiva dipende

strettamente dal livello di collaborazione del paziente; per questo motivo la compliance deve essere costantemente monitorata, motivata e stimolata dal clinico durante tutte le fasi della terapia.

Uno dei principali vantaggi di Invisalign First consiste nella possibilità di associare simultaneamente l'espansione dentoalveolare del mascellare superiore all'allineamento degli elementi dentari del settore frontale, ottimizzando tempi ed efficienza terapeutica.

CONCLUSIONE

Invisalign First e Invisalign Palatal Expander rappresentano oggi strumenti innovativi e promettenti per il trattamento delle discrepanze trasversali del mascellare superiore nel paziente in crescita. Invisalign First appare particolarmente indicato nei casi di espansione dentoalveolare lieve-moderata, mentre l'IPE potrebbe rappresentare una valida alternativa digitale agli espansori convenzionali nei casi con maggiore componente scheletrica. La corretta selezione del caso, associata a una pianificazione biomeccanica accurata, rimane fondamentale per ottenere risultati prevedibili, stabili ed efficienti.

Luca Levrini
Università degli Studi
dell'Insubria



Bibliografia essenziale

- Levrini L, Zecca PA, Deppieri A, et al. Predictability of Maxillary Expansion with Invisalign® First: Treatment Planning vs. Outcome. Applied Sciences. 2024;14:9871.
- Levrini L, Saran S, Imbesi E, et al. Skeletal and dentoalveolar effects on the midpalatal suture and maxillary arch assessed by occlusal radiographs and three-dimensional digital models in patients treated with Invisalign Palatal Expander and rapid palatal expander: a pilot study. Frontiers in Dental Medicine. 2026.
- Rossini G, Parrini S, Castorflorio T, Deregibus A, Debernardi CL. Efficacy of clear aligners in controlling orthodontic tooth movement: a systematic review. Angle Orthodontist. 2015;85(5):881-889.
- Houle JP, Piedade L, Todescan R, Pinheiro FH. The predictability of transverse changes with Invisalign. Angle Orthodontist. 2017;87(1):19-24.
- Ma S, Wang D. Efficiency and effectiveness of maxillary expansion with clear aligners: a systematic review. Orthodontics & Craniofacial Research. 2023;26(2):145-154.

1976-2026

SUSO COMPIE CINQUANT'ANNI... MA NON LI DIMOSTRA



Voci dall'era Ferrini ricordano gli artefici del sodalizio



Storicamente all'era Ferrini farà seguito per un triennio la Presidenza di Paolo Picchioni che assunse l'incarico a Sulmona nel 1982. In quell'anno faticoso colui che veniva anche definito "il timoniere", lascia infatti dopo 25 anni di guida "tenace, energica, lungimirante", ma soprattutto "entusiasta" un SUSO divenuto realtà sindacale di categoria. La sua figura già allora unanimemente apprezzata, capace di risultati tangibili ma soprattutto centro di richiamo e di compatimento della categoria ancor oggi è ben viva nella memoria e nella stima di ortodontisti "oltre gli anta".

Prima di riportare la ricostruzione del triennio della subentrante presidenza rimasto in carica fino al 2013 pubblichiamo i ricordi significativi pervenuti in redazione, di due (allora giovani) professionisti, testimoni dell'epoca, che hanno voluto aggiungere a questa cronistoria un ricordo personale.

Giampietro Farronato
Laureato nel 1996, iniziata la specialità nel '98 con Pietro Bracco e Giorgio Nidoli quali compagni di corso, entra subito a far parte del Consiglio Nazionale SUSO, oltre a presiedere il Consiglio regionale in un'epoca in cui il numero degli iscritti si aggira attorno al centinaio. Scherzando, ma neanche tanto, ricorda il vezzo di Ferrini di precisare che SUSO non era femmina, bensì "maschio". Ovviamente non come preferenza di genere, ma come dovrebbe essere un sindacato. Farronato si sofferma inoltre su simpatico episodio verificatosi all'epoca del rinnovo della carica di Presidente Nazionale SUSO, allorché ricevette la telefonata di Ferrini. A lui Farronato confessò di conoscere già chi sarebbe stato il nuovo predestinato. Al che lo stupito interlocutore gli chiese chi mai fosse il predestinato. E Farronato, con estrema disin-

voltura: "Invece di Attilio Ferrini - disse - sarà Ferrini Attilio". Una boutade accolta con una risata compiaciuta, perché il past president aveva già manifestato il suo desiderio di continuare ad impegnarsi per i colleghi.

Eugenio Tanteri
Parlare del SUSO dalle sue origini, è un po' come parlare della sua vita di giovane professionista, per le vicende da affrontare ma soprattutto per la possibilità di frequentare personaggi di levatura professionale e umana. La sua esperienza derivava dalla continua vicinanza a Pietro Bracco, artefice della sua crescita professionale ma non solo. "Avendo avuto il privilegio dei suoi insegnamenti già da ragazzo era inevitabile che si rifletteste su di me anche l'interesse per la politica della professione di cui iniziai ad occuparmi, prima come consigliere e poi come segretario sindacale ANDI Torino". "La mia partecipazione attiva nel campo delle problematiche, l'appartenenza alla SIDO, nel cui contesto si svolgevano spesso le assemblee del SUSO e la mia vicinanza a Bracco - ricorda - mi portarono ad assumere anche la carica di consigliere provinciale SUSO operando sinergicamente sui due fronti sindacali". Grazie a tali impegni ebbe la possibilità di conoscere meglio Ferrini e di apprezzarne le qualità umane e professionali di un uomo con cui non era poi tanto difficile instaurare anche rapporti di profonda amicizia. Come avvenne con Roberto Longhin, consulente legale SUSO (vedi articolo a fianco) ma anche "nostro principale punto di riferimento" lo definisce Tanteri. In un periodo così significativo, "oltreché artefici dell'affermazione e della crescita del SUSO - osserva - Ferrini e Bracco furono esempio e di stimolo continuo ai colleghi impegnati nella politica della rappresentanza di categoria".



Qui a lato Paolo Picchioni con Attilio Ferrini, a cui succede alla guida del sindacato. Nelle immagini a sinistra Giampietro Farronato ed Eugenio Tanteri

Non si può parlare della presidenza Picchioni se non si pongono le sue premesse basilari nell'era Ferrini che l'aveva preceduta. Si è visto come dal giorno della sua elezione a Presidente, coadiuvato dalla mente politica di Pietro Bracco, Attilio Ferrini abbia portato il SUSO alla fine degli anni 90 al raggiungimento di importanti obiettivi. Basterebbe citarne la crescita quando, prima di fine secolo, il giovane sindacato arriva a toccare le 80 sezioni provinciali e i quasi 1000 iscritti di cui 250 specialisti in Ortognatodonzia. Quel SUSO che nel '97 ritiene di doversi dotare di un nuovo statuto in cui sono rappresentati gli operatori abilitati ad esercitare l'Ortognatodonzia in Italia, adeguandosi in tal modo alle normative della Federazione Europea Specialisti in Ortognatodonzia (EFOSA).

Questo permette al SUSO di entrare in armonia con gran parte dei Paesi della Comunità: alla fine degli anni '90 è ormai un sodalizio "moderno e maturo", con un pool di esperti a livello nazionale, una struttura agile in grado di salvaguardare i diritti e interessi della categoria. Ma come dicevamo, le premesse delle iniziative che in epoca Picchioni consolidano la affermazione SUSO in ambito europeo, devono essere fatte risalire non solo alla coppia Ferrini/Bracco, ma anche alla rappresentanza esercitata per anni in seno all'EFOSA da Paolo Picchioni. E' lui stesso che, nel ricordare i caratteri del suo triennio presidenziale, va a ritroso nel tempo. A quando cioè ebbe l'onore di rappresentare il SUSO presso l'EFOSA "e quindi a dargli un respiro europeo grazie alla

fiducia che avevano riposto in me". Tuttavia, malgrado la stima dimostrata e pur compiacendosi del prestigioso incarico, confessa di avere, in un primo momento, rifiutato un tale ruolo, destinato a avvalorare il suo futuro impegno in SUSO fino a condurlo alle soglie della presidenza. La data in cui gli venne affidato quel primo incarico, Picchioni se la ricorda ancora (e con nostalgia) e non poteva essere altrimenti: "Era il 28 Settembre 1985 - dice - Più precisamente un sabato, perché il giorno dopo avrei dovuto battezzare mia figlia Fabia". Di qui il rifiuto temendo di non riuscire a conciliare il Meeting EFOSA con il suo delicato impegno familiare. "Finché non mi convinsero le amichevoli pressioni di Ferrini e Bracco". Fu quello il primo di una lunga serie di incontri con gli "amici

Il nuovo presidente inviato speciale dell'Ortodonzia in Europa

europei" (come li definisce) a cui prese parte per una ventina di anni, dapprima come rappresentante SUSO ed in seguito in ambito FISO (Federazione Italiana Specialisti in Ortodontia) che riuniva SUSO e ASIO. A questo punto è difficile arrestare l'ondata dei ricordi: "Quella prima riunione ebbe luogo presso la Confederazione Francese dei Sindacati a Parigi e più che un meeting europeo assomigliava ad una riunione di "carbonari", essendovi i rappresentanti di Belgio, Francia, Germania, Irlanda e Olanda, coordinati dall'allora Presidente e Fondatore dell'EFOSA, C. Bolender. "Parlamo di tanti problemi, oggi in parte risolti, e dell'integrazione tra i Paesi per giungere alle stesse normative. Soprattutto si parlò di unità sindacale allorché più Associazioni pretendevano di rappresentare gli Ortodontisti nello stesso Paese". Tanti anni sono trascorsi da allora, alcuni problemi aspettano ancora una soluzione adeguata, ma fino al '94, sotto la Presidenza di Bolender, il SUSO partecipò a tutti i Meeting EFOSA in programma ogni anno a Parigi, portando nella Federazione suggerimenti e proposte per la futuribile "casa comune" dell'Ortodonzia europea. "Sotto la nuova Presidenza di N. Flood - ricorda ancora - partecipammo anche al Meeting di Dublino, Presidente W. Schmiel e portammo ad Amsterdam il nostro contributo alla stesura del nuovo Statuto EFOSA. In tale occasione e malgrado fosse Socio fondatore, l'Italia venne esclusa dal ristretto "Club" dei membri attivi, in quanto la Specialità non aveva

ancora un riconoscimento ufficiale CEE e, secondo il Direttivo della Federazione, non possedeva quindi un Registro degli Ortodontisti conforme alle normative statutarie EFOSA. Solo nel Meeting di Strasburgo (1999) con l'aiuto del Direttivo EFOSA il SUSO riuscì a trovare un accordo con la nuova Associazione Specialisti Italiani in Ortodontia (ASIO) riportando l'Italia tra i membri attivi della Federazione sotto un'unica sigla (FISO). "Di tale conquista deve essere dato atto anche ai Dirigenti ASIO - commenta Picchioni - che capirono l'importanza di avere una rappresentanza Italiana numerosa e unitaria nell'EFOSA per un mag-

gior peso decisionale: specialisti SUSO e ASIO insieme per contribuire alla crescita dell'Ortodonzia nel nostro Paese e in ambito CEE nel rispetto delle normative". "In un mondo in continua evoluzione e in un'Europa in difficoltà per via del nazionalismo di alcuni Paesi, dovevamo comunque far fronte alle sfide internazionali - dice Picchioni - Anche il nostro ambito era chiamato a notevoli cambiamenti: le organizzazioni di categoria come il SUSO contribuirono alla salvaguardia dei diritti degli Associati e nel ricercare equilibrio e strategia comuni per il bene dell'Ortodonzia Italiana e di coloro che la praticano con serietà e passione".

Nella foto a lato Pietro Bracco, al centro, con Attilio Ferrini e Paolo Picchioni



Il triennio italiano di Paolo Picchioni

Se si vuole evidenziare la caratteristica dominante della presidenza post-Ferrini, si potrebbe definire altrimenti Paolo Picchioni, già suo vice e poi successore, come "il presidente SUSO europeo per antonomasia" visto che dapprima con i suoi Maestri predecessori e in seguito nell'ambito del proprio triennio si è particolarmente impegnato nello sviluppo comunitario dell'Ortodonzia. Oltre allo svolgersi di un'intensa attività di corsi itineranti in varie parti d'Italia, un evento importante della nuova presidenza è rappresentato dall'entrata in SUSO, oltre all'avvocato Roberto Longhin, da qualche anno già consulente giuridico SUSO, di un altro valido consulente, attivo ancor oggi a fianco del Sindacato. Parliamo del dottore commercialista Maurizio Tonini, consulente in materia fiscale, il cui valore professionale ha avuto un altro importante riconoscimento, avendo egli assunto di recente anche la consulenza fiscale dell'Ordine dei Medici di Torino. Sugli accadimenti più significativi del triennio Picchioni basterebbe comunque citarne uno destinato ad occupare un posto d'onore nel tempo e nella dinamica del Sindacato. E' il cosiddetto "Forum sulla professione ortodontica" istituito, come spiega bene la storica Cittadella, "per informare i colleghi sull'evolversi della professione, studiare le regole del mercato globale, approfondire le novità in campo legale, fiscale e medico legale". Il successo ottenuto dalla prima edizione del Forum, svoltasi a Rimini nel 2008 e corredata da un corso di aggiornamento satellite per assistenti ed igienisti, lo trasformerà in un evento istituzionale a frequenza biennale, destinato a travalicare nel tempo i confini del sindacato, dato l'interesse esercitato dall'iniziativa sulla intera Ortodontia italiana.



In piedi, in seconda fila, i due presidenti Ferrini e Picchioni. In prima, accosciato, il giovane Gianvito Chiarello, loro futuro successore... quasi una premonizione

La crescita del SUSO vista dallo storico consulente giuridico

Si è accennato alla presenza e al contributo dei consulenti alla crescita del Sindacato. Una visione dall'interno, più che da fianco, è data dalla cronistoria che l'avvocato Roberto Longhin, da 40 anni in SUSO, ha redatto in occasione del cinquantenario. Una panoramica, la sua, resa da un'ottica più che specifica, come la consulenza giuridica, dalla quale è possibile cogliere non solo la polivalenza della funzione ma soprattutto i riflessi sulla crescita sindacale. Nella foto l'avvocato (con le braccia conserte) ha al suo fianco Maurizio Tonini, consulente fiscale attivo in SUSO dai tempi della Presidenza Picchioni. Alla sua sinistra, un altro protagonista storico, Pietro di Michele, Past President e sindacalmente la figura più versatile, data la molteplicità dei ruoli ricoperti in SUSO. Storico, suo malgrado, anche William Manuzzi, Tesoriere "provvisorio" del SUSO: doveva stare in carica quindici giorni in sostituzione di un collega ed invece vi è rimasto per oltre... 28 anni.

Sono passati quasi quarant'anni, ma il ricordo di quella serata è ancora vivido. Era la primavera del 1986 e muovevo i primi passi nella professione forense, già immerso nello studio della riforma del Servizio sanitario nazionale sotto la guida di Claudio Dal Piaz. Fu in quel contesto Pietro Bracco, clinico di grande fama, fece visita al mio maestro. Conoscevo il suo nome, ma non immaginavo che fosse venuto per invitarmi a cena. Accettai con sorpresa, più per deferenza verso il mio maestro che per reale consapevolezza del motivo. La sera stessa, a tavola, compresi il senso di quell'invito. Ebbi modo di conoscere Attilio Ferrini, allora presidente del SUSO, insieme ad altri ortodontisti. Dopo le presentazioni, mi illustrarono la realtà del sindacato, che contava già oltre 1.500 iscritti, e la volontà di rafforzare e qualificare la propria azione. La sigla mi era totalmente sconosciuta, come altrettanto il mondo dei professionisti dell'ortodontia che essa rappresentava. Fu in quel contesto che mi proposero una collaborazione.

Una proposta inattesa, maturata in una serata che, col senno di poi, avrebbe segnato una tappa importante del mio percorso professionale, ma soprattutto nell'azione del sindacato. Mi colpì la lungimiranza di Bracco che aveva intuito, ben prima di altri, come il nuovo sistema della sanità si articolasse su un complesso impianto normativo destinato, nel breve periodo, a dispiegare i suoi riflessi anche sul settore odontoiatrico e ortodontico. Il SUSO non poteva permettersi di farsi trovare impreparato. Soprattutto, aveva intravisto i tantissimi problemi giuridici che si stavano delineando all'orizzonte. L'odontoiatria aveva appena conquistato lo status di professione autonoma, ma il quadro restava tutt'altro che lineare. Le Facoltà di Medicina continuavano infatti a erogare formazione odontoiatrica in contrasto con le direttive europee, mentre la specializzazione in ortognatodonzia risultava ancora non conforme alle Direttive 78/686/CEE e 78/687/CEE, rendendo urgente un percorso di riconoscimento.

Sul fronte professionale, il tema delle convenzioni - duramente contestato dalla FNOMCeO - alimentava tensioni diffuse tra gli operatori. Intanto la pubblicità sanitaria si trasformava in un nodo sempre più controverso, destinato a esplodere nel dibattito pubblico. A complicare ulteriormente il quadro, i primi casi di contenzioso per malpractice iniziavano ad affacciarsi nelle aule di tribunale, segnando un cambio di clima. E sullo sfondo restavano aperti altri fronti: il difficile dialogo tra le diverse sigle della rappresentanza di categoria e la costante rivendicazione di maggiore visibilità all'interno degli Ordini professionali. Un sistema in fermento, attraversato da trasformazioni profonde e ancora lontano da un assetto stabile. Fu l'inizio di un'esperienza intensa e formativa. Per anni, ogni lunedì sera, al termine dell'attività lavorativa, prendevano forma riunioni operative con Ferrini, Bracco, Manuzzi, poi Di Michele, Picchioni e altri membri del direttivo sindacale. Attorno al tavolo si affrontavano



Da sinistra William Manuzzi, il consulente giuridico Roberto Longhin, il consulente fiscale Maurizio Tonini e Pietro di Michele

i nodi più critici del settore: dalla definizione di pareri giuridici all'organizzazione di corsi di formazione, fino al supporto consulenziale ai vertici nelle trattative sindacali a livello regionale e nelle ASL. Non mancavano i momenti di confronto serrato con le altre sigle di categoria. Un impegno costante, svolto lontano dai riflettori, ma decisivo per orientare scelte e strategie in una fase di profondi cambiamenti per la professione. In quegli anni il fronte degli ortodontisti appariva tutt'altro che compatto. Nuove sigle avevano infatti avviato una scissione interna, mettendo in discussione la legittimità di chi, pur esercitando da decenni l'ortodontia, non disponeva di una formazione specialistica formale. Il clima era acceso e il confronto serrato: le riunioni si prolungavano spesso fino a ora tarda, ben oltre la mezzanotte, tra posizioni divergenti e tentativi di mediazione. Eppure, nonostante le tensioni e la complessità del quadro, i primi risultati concreti non tardarono ad arrivare, segnando un'evoluzione significativa per l'ortodontia e per l'odontoiatria. Una delle immagini più nitide di quella stagione è legata a una gior-

nata sindacale a Firenze, organizzata nell'ambito della SIDO: oltre 500 dentisti presenti per un tema apparentemente tecnico, ma destinato a incidere profondamente sulla pratica quotidiana, come lo smaltimento dei rifiuti negli studi odontoiatrici. Un'affluenza record, trainata da un approccio concreto e operativo, in netta controtendenza rispetto al taglio prevalentemente scientifico che fino ad allora aveva caratterizzato eventi di questo tipo. Da lì in avanti, gli appuntamenti si moltiplicarono, registrando una partecipazione crescente. A fare la differenza fu soprattutto la capacità del SUSO di intercettare e anticipare temi destinati a diventare centrali nel giro di poco tempo per la professione.

Tra i momenti più significativi, il primo incontro di Lerici, ospiti di Giuseppe Cozzani, un Maestro, dedicata alla medicina legale odontoiatrica: fu in quella sede che si iniziò a discutere apertamente di responsabilità da malpratica. Un'iniziativa che, grazie all'intuizione di Pietro di Michele, si trasformò presto in un appuntamento stabile e di riferimento. Altro passaggio chiave, il convegno di Roma sul "contratto di cura", occasione in cui fece il suo ingresso nel dibattito il tema del consenso informato, allora ancora poco conosciuto. Anche in quel caso, la risposta della categoria fu imponente: aula gremita e grande attenzione, a conferma di un settore sempre più consapevole delle trasformazioni in atto.

Il tema della copertura assicurativa si è imposto negli anni come uno degli snodi centrali per la tutela della professione. Dalla studio delle polizze convenzionali fino alle soluzioni più evolute - come quelle a rischio mirato, con copertura retroattiva e postuma - il settore ha conosciuto un'evoluzione significativa, spesso guardata con interesse anche da altre categorie. Parallelemente, la professione ha attraversato una trasformazione profonda, orientandosi verso modelli di lavoro più flessibili: collaborazioni, consulti e consulenze specialistiche sono diventati sempre più diffusi. In questo contesto, il sindacato ha avviato un'analisi strutturata del fenomeno, seguita da un'intensa attività di sensibilizzazione degli iscritti. Formazione dedicata, eventi e momenti di confronto hanno accompagnato questo percorso, contribuendo a costruire una maggiore consapevolezza. Il risultato è stato concreto: la definizione di schemi contrattuali che, ancora oggi, rappresentano un punto di riferimento avanzato per il settore. A completare l'offerta, l'introduzione di un servizio di consulenza legale personalizzata, accolto con ampio

favore dagli iscritti e diventato rapidamente uno degli strumenti più apprezzati.

Non sono mancati, nel percorso, momenti di forte criticità. La scissione del 1990, che coinvolse circa 700 iscritti, aprì una fase di intensa conflittualità, non solo con l'Università ma anche con le nuove sigle associative nate in quel contesto. La tensione raggiunse livelli tali da sfiorare il contenzioso, segnando uno dei passaggi più delicati nella storia dell'organizzazione. Un'altra fase complessa si registrò nel corso degli anni 2010, con il difficile passaggio generazionale che mise a dura prova gli equilibri interni.

Fu in quel contesto che la Presidenza Picchioni avviò un lavoro di ricostruzione, gettando le basi per un rinnovo generazionale del sindacato. Semi che avrebbero dato frutti negli anni successivi, grazie alla guida di Pietro di Michele e, successivamente, di Gianvito Chiarello, Presidenti illuminati. Sotto la loro guida l'organizzazione ha saputo ridefinire la propria presenza sul territorio, rafforzandosi in particolare nel Sud Italia, dove oggi l'attività risulta dinamica e radicata. Un'evoluzione che segna il passaggio da una fase di difficoltà a una nuova stagione di crescita.

A distanza di quarant'anni, quella del SUSO appare come un'avventura intensa e, per molti aspetti, irripetibile: una fucina di idee, un luogo di incontro tra professionisti, un laboratorio capace di affrontare e spesso anticipare le trasformazioni della professione. Ma se c'è un elemento che più di altri ne ha segnato la solidità nel tempo, è stata la lungimiranza di Attilio Ferrini, di Pietro Bracco, di Willy Manuzzi, di Paolo Picchioni, di Pietro di Michele e Gianvito Chiarello di ampliare progressivamente il raggio d'azione del sindacato, includendo anche cultura e formazione legale.

Una scelta strategica, che ha rafforzato la tutela degli iscritti e dato concretezza a un impegno che non si è mai limitato alla rappresentanza formale. Oggi, guardando indietro, restano i risultati, certo, ma soprattutto le persone, le relazioni costruite, le sfide condivise. È in questo patrimonio umano che si misura davvero il valore di un percorso: nella capacità di esserci stati, insieme, nei momenti difficili come in quelli di crescita. Ed è forse proprio qui che si trova il senso più profondo di questi anni non solo in ciò che è stato realizzato, ma in ciò che il SUSO ha saputo rappresentare, unire, ispirare e lasciare in eredità a chi verrà dopo.

Roberto Longhin

Trent'anni di professione ed undici di Post Graduate all'Università Vita Salute San Raffaele sul Management in Odontoiatria. Teoria e pratica a confronto

Ringrazio in primo luogo tutti i partecipanti ai miei Corsi che, con la loro frequenza, hanno senz'altro contribuito all'arricchimento dei concetti espressi, frutto di trent'anni di osservazione e ricerca di soluzioni, analisi e studi delle economie mediche ed odontoiatriche.

Attraverso le mie consulenze, svolte direttamente presso gli Studi dentistici e con l'applicazione diretta in più di mille realtà professionali odontoiatriche diverse, sono stati messi a punto e sempre aggiornati una serie di "METODI PRATICI" che approfondiremo durante il Post Graduate di Management presso l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano.

Vi presento in questo articolo una brevissima sintesi, come indice sommario e passatemi una semplice battuta osservando lo scenario attuale: "Sappiate che sono un docente di management tra i più copiati nel settore dentale...".

L'aggiornamento dei "METODI PRATICI" è costantemente adeguato, personalizzato e riservato a coloro i quali hanno partecipato almeno una volta al Post Graduate con gli argomenti di Marketing Strategico, di Management integrato, di Digitalizzazione del controllo, di Comunicazione interattiva e di Gestione organizzativa degli Studi odontoiatrici.

Il percorso che occorre intraprendere nella materia economica e gestionale dell'attività odontoiatrica è in realtà impegnativo, ma ricco di soddisfazioni per i medici, che siano titolari, soci o collaboratori ed anche per il loro team. Gli effetti sono utilizzabili per la durata di tutta la professione, ma occorre però che siano chiari alcuni parametri di controllo ed alcune informazioni, necessarie per condurre correttamente la propria attività, quindi risultati oggettivi e misurabili.

Attraverso la formazione diretta, l'informazione qualificata ed esperta, le fonti di riferimento che conoscono specificatamente le vostre singole realtà, è possibile iniziare, portare avanti e concludere un percorso di vantaggi economici, reddituali e di qualità



della vita che, oggi più che mai, sono fondamentali. Ho realizzato una riprogettazione economica e delle risorse, sia materiali che umane, con notevoli risultati e soddisfazione reciproca. Dalle segretarie alle ASO, alle assistenti, dai collaboratori agli stessi medici titolari degli Studi in consulenza, ho elaborato concetti di organizzazione e di sviluppo che ci hanno portato alla stesura del primo documento di "ECONOMIA E GESTIONE MANAGERIALE DEGLI STUDI ODONTOIATRICI PROFESSIONALI", documento riservato agli Studi in consulenza e redatto nel corso della stessa consulenza da tutto il personale, sotto la nostra guida. Nel programma operativo esaminiamo e risolviamo specificatamente tutte le realtà interne, esterne, di organizzazione, informatiche e tecnologiche, di mercato, finanziarie, fiscali, dell'utilizzo delle risorse umane, di quelle digitali ed una analisi e relazione

concreta del mercato.

Si studia e si applica la qualità, sia quella percepita dai pazienti, che quella relativa alla struttura ed alle professionalità e, se necessario, si interviene direttamente con visite periodiche e corsi personalizzati.

Il valore di questo percorso lo Studio lo utilizzerà negli anni, lo aggiornerà e sarà il denominatore comune di tutte le azioni economiche, gestionali e decisionali, ed essendo stato impostato per la efficace ed efficiente collaborazione anche con il Team dello Studio, sarà sempre un prodotto specifico, su misura, personalizzato, di elevata validità manageriale sia per i titolari che per i collaboratori degli Studi odontoiatrici.

Molti vostri colleghi ci hanno già affidato tutti gli aspetti di organizzazione "manageriale" perché formassimo il personale e loro stessi al miglioramento di tutte quelle realtà extracliniche che sono fondamentali e causa di reale soddisfazione professionale, oltre che di sicurezza nell'operatività clinica e di riuscita nella soddisfazione dei propri pazienti.

Da undici anni sono Coordinatore del Post Graduate Management in Odontoiatria presso l'Università Vita Salute San Raffaele a Milano, con il Magnifico Rettore il Prof. Enrico Gherlone e con i docenti autorevoli di elevato valore professionale.

Consiglio di iscriversi o chiedere informazioni ad info@arianto.it. A presto.

Antonio Pelliccia

Controlling Management Education

Prof. Economia ed Organizzazione Aziendale Università Cattolica del Sacro Cuore Roma Policlinico Agostino Gemelli - Coordinatore Post Graduate Management e Marketing in Odontoiatria Università Vita e Salute Ospedale S. Raffaele di Milano. Consulente di Direzione per le Strategie d'impresa e per la Gestione Strategica delle Risorse Umane

 Academy Member of American Association



UniSR
Università Vita-Salute
San Raffaele

Post Graduate di Management in Odontoiatria

Economia, Diritto, Marketing Dinamico e Strategico, Team interno e Relazioni esterne nella gestione ed organizzazione dell'Attività Odontoiatrica

Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

XI EDIZIONE

1 modulo: 20-21 Novembre 2026

2 modulo: 11-12 Dicembre 2026

3 modulo: 15-16 Gennaio 2027

4 modulo: 19-20 Febbraio 2027

**POSTI LIMITATI
ASSEGNATI IN BASE
ALL'ORDINE
DI ISCRIZIONE**

 **I.R.C.C.S. Ospedale
San Raffaele**



Con il patrocinio
del SUSO

Inquadra il QrCode
con il tuo smartphone
per consultare
il programma
ed avere maggiori
informazioni



www.arianto.it - info@arianto.it

Riflessioni etico-deontologiche e questioni medico-legali nei trattamenti di medicina estetica odontoiatrica

Studi di letteratura e dati epidemiologici evidenziano che nei tempi più recenti vi è stato un evidente incremento della richiesta di trattamenti di medicina estetica al volto, con la finalità di perseguire un'estetica facciale più gradevole anche attraverso il ricorso a terapie cosmetico-riabilitative.

La Legge n. 56/2023, prevedendo che i laureati in Odontoiatria e Protesi Dentaria "possono esercitare le attività di medicina estetica non invasiva o mininvasiva al terzo superiore, terzo medio e terzo inferiore del viso", ha espressamente riconosciuto all'odontoiatra la possibilità di esercitare la medicina estetica, ancorché non invasiva o mininvasiva, limitatamente all'interno del perimetro del viso.

Orbene nella misura in cui all'odontoiatra è chiesta l'erogazione di un trattamento con contenuti prevalentemente (se non esclusivamente) di natura estetica, con minoritaria attenzione per quelli di tipo funzionale, l'esercente la professione sanitaria deve adottare una condotta etico-deontologica particolarmente accorta con necessità da un lato di garantire il possesso di idonee competenze e la massima sicurezza delle prestazioni erogate e dell'altro di fornire al paziente una informazione particolarmente dettagliata e accurata della terapia da praticare e di ricevere dallo stesso un consenso al trattamento sicuramente consapevole e documentato.

In tema di consenso informato all'atto medico è opportuno segnalare la previsione normativa di cui alla Legge n. 219/2017 secondo cui, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge, nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, dovendo la manifestazione della volontà dello stesso essere manifestata in forma scritta o videoregistrata o, per la persona con disabilità, attraverso dispositivi che consentano la comunicazione.

Alla normativa vi fa eco la giurisprudenza di legittimità che, in tema di consenso ai trattamenti sanitari di natura estetica, esige l'erogazione di un'informazione particolarmente pregnante, finanche giungendo a prospettare in termini di probabilità logica e statistica la possibilità di conseguire un effettivo miglioramento dell'aspetto fisico (ovvero il risultato normalmente atteso) oltre che i rischi di peggioramento delle condizioni estetiche esistenti.

Assume, quindi, rilievo primario fornire al paziente una informazione completa, comprensibile ed aggiornata prima di procedere ad effettuare trattamenti di estetica oro-facciale, tanto più che la stessa giurisprudenza di legittimità, ritenendo l'intervento a finalità estetica come "non necessario", giunge ad ammettere la sussistenza di responsabilità del medico-odontoiatra in presenza di carenza informativa sugli esiti della terapia anche per interventi correttamente eseguiti e con invariato aspetto estetico.

Non sfugge, peraltro, che su tale argomento ricorre una tendenza di non marginale consistenza a ritenere che l'obbligazione di risultato sia tanto più connaturata all'attività odontoiatrica, quanto più intrinseca è la finalità estetica con la quale viene praticata.



Certo è che l'odontoiatra deve garantire l'utilizzo di tecniche e strumentari, nonché l'impiego di prodotti farmaceutici e materiali validati ed approvati dalla comunità scientifica. In ultima analisi, benché il medico-odontoiatra sia abilitato a poter erogare prestazioni di medicina estetica non invasiva o mininvasiva limitatamente al volto, non vanno sottovalutati i concreti rischi di un possibile contenzioso, venendo pertanto richiesto al professionista non solo l'ideale selezione del paziente e l'adozione di condotte rispettose del primario diritto costituzionalmente garantito dell'autodeterminazione di quest'ultimo, ma nel contempo anche l'erogazione di cure sicure attraverso una idonea e specifica formazione assoggettata ad un continuo aggiornamento professionale, nonché il ricorso a materiali e strumentazioni validati e sicuri.

Pierpaolo Di Lorenzo
Presidente Nazionale SIOF



SIOF 2026: FORMAZIONE E APPUNTAMENTI DA SEGNARE IN AGENDA

Corso SIOF di perfezionamento in Etica e Odontoiatria Forense 2026



Continuano gli incontri della **XIII edizione del Corso di Perfezionamento SIOF in Etica e Odontoiatria Forense**.

Formula telematica, venerdì pomeriggio e sabato: **+ 50 crediti ECM**, un percorso per concrete conoscenze sulla responsabilità professionale, valutazione del danno odontoiatrico e rapporto tra odontoiatra, medico legale, avvocato e assicuratore.

Lezioni teoriche e momenti pratici con simulazioni di perizie CTU e CTP ed una giornata SIOF/INAIL, con ultimo incontro in presenza a Modena.

Info: segreteria SIOF, segreteria@siofonline.it

I lunedì della SIOF



i lunedì della SIOF

Prosegue il ciclo "**I lunedì della SIOF**", per offrire agli odontoiatri un aggiornamento agile ma autorevole sui temi clinico-forensi più attuali.

La pagina ufficiale SIOF precisa che gli incontri **sono aperti anche ai non soci**, con iscrizione gratuita via richiesta alla segreteria. Il calendario comprende temi come ATP ex 696-bis, CVS e rischio sanitario, danno differenziale, IA e responsabilità professionale, abuso e neglect, radiologia odontoiatrica, trauma avulsivo, implicazioni medico-legali delle atrofie mascellari ed etica della consulenza tecnica.

Sul danno differenziale si è tenuto un appuntamento il 16 marzo con Franco Marozzi.

Save the date: XXVIII Congresso Nazionale SIOF, Bologna



Da segnare fin d'ora il **XXVIII Congresso Nazionale SIOF** in programma il **20 e 21 novembre** prossimi si terrà all'Università di Bologna

Il tema di quest'anno si incentrerà su "**Tecnica e professionalità nelle consulenze in odontoiatria**" e sull'ampio confronto tra clinica, medicina legale, diritto, deontologia ed etica.

Il programma è ancora in fieri: ottimo motivo per considerarlo sin d'ora come uno degli appuntamenti scientifici più attesi dell'anno.

Per rimanere informati seguite le notizie e gli aggiornamenti: www.siofonline.it

Tra algoritmo e clinica: la responsabilità dell'odontoiatra nell'era dell'IA

L'ingresso dell'intelligenza artificiale negli studi odontoiatrici rappresenta una rivoluzione che promette diagnosi più precise, pianificazioni ortodontiche più accurate e risultati terapeutici ed estetici migliori. Ma dietro l'entusiasmo per le nuove tecnologie si nasconde un panorama normativo complesso, che ridefinisce i contorni della responsabilità professionale.

Il primo punto fermo è la centralità del giudizio clinico dell'odontoiatra. L'art. 7 della legge 132/2025, in linea con l'AI Act, stabilisce che i sistemi di IA possano essere utilizzati esclusivamente come strumenti di supporto, senza mai sostituire la decisione del professionista sanitario. La responsabilità della prestazione resta dunque integralmente in capo all'odontoiatra, anche quando sia stata "assistita" da un algoritmo. Ne deriva un principio chiaro: l'errore derivante da un output dell'IA non è, di per sé, un'esimente.

Sul piano operativo, la normativa introduce obblighi specifici di trasparenza. Dal 10 ottobre 2025, l'odontoiatra è tenuto ad informare il paziente in modo chiaro sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel percorso di cura. Non si tratta di un adempimento meramente formale, ma di un elemento che incide sul consenso informato e sulla qualità della relazione di cura. L'informazione deve essere comprensibile e completa, includendo finalità, limiti



e ruolo dell'IA nel processo decisionale.

Un ulteriore profilo critico riguarda la gestione dei dati personali. L'impiego di sistemi di IA implica spesso il trattamento massivo di dati sanitari. Il principio di "accountability" impone all'odontoiatra non solo di rispettare le regole sul trattamento

dei dati, ma anche di adottare tutte le misure idonee a prevenire rischi e violazioni.

In concreto, è fondamentale scegliere software affidabili, verificare come vengono conservate e utilizzate le informazioni e garantire che l'accesso sia limitato ai soli soggetti autorizzati.

L'AI Act, dal canto suo, introduce un approccio basato sul rischio, classificando come "ad alto rischio" molti sistemi impiegati in ambito sanitario. Questo comporta obblighi ulteriori in termini di sicurezza, controllo umano, documentazione e monitoraggio continuo. Per l'odontoiatra, ciò significa operare in un contesto regolato non solo dal diritto sanitario tradizionale, ma anche da una nuova compliance tecnologica.

In definitiva, il nuovo quadro normativo impone obblighi che rafforzano la responsabilità professionale.

L'odontoiatra diventa garante non solo dell'atto clinico, ma anche dell'uso corretto, consapevole e trasparente della tecnologia. La sfida, oggi, non è scegliere se utilizzare l'IA, ma come integrarla in modo sicuro, trasparente e conforme alle norme, preservando il primato della competenza clinica e della relazione fiduciaria con il paziente.

Chiara Longhin



Una primavera intensa per l'AIGeDO, ricca di eventi scientifici e formativi

I mesi di aprile e maggio 2026 si sono rivelati particolarmente intensi e ricchi di soddisfazioni per l'AIGeDO, con tre appuntamenti significativi che hanno visto i soci protagonisti attivi del dibattito scientifico e clinico nel campo della gnatologia e della medicina orale.

Il primo grande evento dell'anno è stato il **Closed Meeting 2026**, svoltosi il 17 e 18 aprile a Bologna, presso l'Università, grazie all'ospitalità della Professoressa Ida Marini, Senior Vice President dell'Associazione, che ha messo a disposizione i propri spazi con generosità e competenza. Il tema scelto per quest'anno - "Gli esami strumentali e la loro applicazione nella realizzazione dei modelli occlusali" - ha offerto una cornice ampia e stimolante per affrontare una questione ancora oggi oggetto di dibattito nella comunità scientifica: quale sia il ruolo reale, e quali i limiti, degli esami strumentali nell'approccio diagnostico e riabilitativo al paziente con disfunzione occlusale.

Le relazioni presentate hanno costituito un punto di partenza solido e ricco di spunti, aprendo la strada a discussioni vivaci e costruttive tra i partecipanti. Il formato chiuso del meeting ha favorito uno scambio autentico tra professioniste e professionisti con esperienze diverse, permettendo di confrontare approcci clinici e di mettere alla prova le proprie convinzioni su basi scientifiche condivise. Un'occasione, insomma, non soltanto

A lato un momento del Closed Meeting 2026, svoltosi in aprile all'Università di Bologna; sotto i protagonisti della sessione scientifica "Riabilitazione e disfunzione: cosa fare e cosa non fare" tenutasi nell'ambito dell'Exponential lo scorso 15 maggio



formativa, ma anche relazionale, preziosa per la crescita collettiva dell'Associazione.

A poco meno di un mese di distanza, l'AIGeDO è tornata protagonista in un contesto di respiro ancora più ampio: il 15 maggio, nell'ambito dell'**Exponential di Rimini**, si è svolta una sessione scientifica a cura dell'Associazione dal titolo "Riabilitazione e disfunzione: cosa fare e cosa non fare". I tre relatori - il Dott. Francesco Ravasini, il Dott. Alessandro Nanussi e il Dott. Andrea Gizdulich - hanno affrontato con chiarezza e rigore un tema di grande rilevanza pratica per chiunque si occupi di patologia occlusale e riabilitazione protesica: la distinzione tra ciò che l'evidenza e la clinica ci suggeriscono di fare, e ciò che è inve-

ce opportuno evitare.

Il pubblico presente ha seguito con attenzione e partecipazione attiva, segno che l'approccio critico e operativo scelto per la sessione ha risposto a un bisogno reale di orientamento pratico, in un settore spesso attraversato da approcci eterogenei e non sempre fondati su solide basi scientifiche.

Infine, il 22 maggio ha preso il via a Roma, presso la **Clinica Odontostomatologica dell'Università La Sapienza**, il corso annuale dell'AIGeDO, ospitato con grande disponibilità dal Prof. Carlo Di Paolo. Quest'anno il corso presenta una novità importante: è prevista una **parte pratica** che affianca la tradizionale componente

teorica, rendendo la formazione ancora più applicabile e concreta. Sono previsti **50 crediti ECM**, un riconoscimento che riflette la qualità scientifica e didattica del percorso.

Il primo incontro ha confermato le attese: i partecipanti si sono mostrati coinvolti e attenti, segno che gli argomenti trattati hanno intercettato con precisione gli interessi e le esigenze della platea. Il corso proseguirà nei prossimi mesi e l'Associazione confida che possa rappresentare un'esperienza formativa di riferimento per chi desidera approfondire la materia con rigore e metodo.

Un trimestre, quello appena trascorso, che testimonia la vitalità dell'AIGeDO e la sua capacità di essere presente - con eventi scientifici, momenti formativi e spazi di confronto - in modo continuativo e qualificato nella vita professionale dei suoi soci.

Per finire ricordiamo il prossimo Congresso Internazionale che si terrà al Museo dell'Automobile di Torino dal 5 al 7 Novembre. Partecipate numerosi!



TORINO 2026
5-6-7
NOVEMBRE

39th INTERNATIONAL AIGeDO CONGRESS

Riabilitazioni Orali, Disordini Temporo-Mandibolari e Dolore Orofaciale: la sfida terapeutica dopo la diagnosi

La pratica clinica nei pazienti sintomatici e non

Museo Nazionale dell'Automobile
Corso Unità d'Italia n. 40, Torino



ASSOCIAZIONE ITALIANA
GNATOLOGIA
E DOLORE OROFACCIALE

Per iscrizioni: aignatologia.it

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2026

- 10,00** Introduzione alla giornata pregressuale
- 10,30** **Aspetti Medico-Legali in Gnatologia: dal consenso informato al contenzioso**
DALLE MOLLE Massimo, FRANDINI Massimiliano, ROGGERO Gian Luca
- 12,00** **Disordini temporomandibolari: percorsi di cura guidati dall'evidenza per la pratica clinica**
RONGO Roberto
- 14,00** **POSITION STATEMENT AIGEDO e comunicazione decalogo**
- 15,00** **Il paziente ipervigile nei DTM: quando il sistema di allerta mantiene il dolore. Dalla lettura del comportamento all'intervento integrato**
BASSI Marina
- 16,30** **La riabilitazione dei Casi Complessi mediante la terapia ortodontica con utilizzo di MEAW**
CIRIGLIANO Maria Francesca

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2026

- 9,30** **Caratteristiche del Dolore Neuroplastico e approcci di intervento**
OSTACOLI Luca
- 10,30** **Bruxismo e Reflusso Gastroesofageo: strategie, nuovi approcci diagnostici e terapeutici**
ROSINA Floriano
- 12,00** **Quali requisiti deve possedere l'odontoiatra per soddisfare la richiesta di un bel sorriso? Indicazioni cliniche e protocolli tecnici sia su denti naturali che su impianti in zone estetiche**
PROSPER Lothar
- 14,00** **Quando lo smalto non c'è più: dal ripristino del dente a quello dell'ambiente orale. Focus sui più recenti approcci terapeutici**
PETROLO Francesco
- 15,00** **Relazione su tema Apnee Centrali e Periferiche**
CICCOLIN Alessandro
- 16,30** **RIABILITAZIONE 4.0 - Controllo della Dimensione Verticale, del Piano Occlusale e del Supporto Posteriore con tecnica OMRT®**
BASSETTI Nazzareno
- 17,30** **Approccio ortodontico alla disfunzione temporo-mandibolare con allineatori: un caso clinico**
PATO João

SABATO 7 NOVEMBRE 2026

- 9,00** **L'era digitale in Ortodonzia Neuromuscolare: strategie cliniche avanzate per il paziente affetto da disfunzione craniomandibolare e patologia ATM**
CARBALLO Myriam
- 10,00** **Trattamento Chirurgico Maxillo-Facciale nelle OSAS**
RAMIERI Guglielmo
- 11,30** **Devices di Avanzamento Mandibolare nelle OSAS**
BURLON Giuseppe
- 12,30** **La fisiopatologia delle sindromi da sensibilizzazione centrale: dalle fibre tattili C al sistema di attaccamento**
BRUTTI Gianluca

SESSIONE PARALLELA FISIOTERAPISTI

- 9,00 - 13,00** **Fascia, TMD e dolore oro-facciale: una rivoluzione in diagnosi e terapia**
BURACCHI Francesco, LUCANI Elena



**Teorico
Pratico**

8° Corso Annuale di Formazione Continua 2026

Diagnosi e terapia dei disordini temporomandibolari

22-23 maggio *Introduzione ai DTM I disturbi della respirazione nel sonno*

12-13 giugno *Il dolore orofacciale I principi di diagnosi dei DTM*

18-19 settembre *La terapia dei DTM: i trattamenti conservativi e gli allineatori*

20-21 novembre *Le terapie complementari Tesi e consegna dei diplomi*

50 crediti ECM

Per informazioni: segreteria@aignatologia.it



Celebrati i 70 anni SIOI, 1ª Società Scientifica Odontoiatrica in Italia

Si è concluso con successo lo Spring Meeting della Società Italiana di Odontoiatria Infantile (SIOI), svoltosi l'8 e 9 maggio a Milano, nello Spazio Eventi Monterosa. Un'edizione straordinaria, carica di significato: la SIOI, fondata l'8 maggio del 1956, ha celebrato i suoi primi 70 anni di attività, confermandosi la più antica società scientifica odontoiatrica d'Italia.

Il tema scelto - tra Storia e Futuro - ha guidato l'intera due giorni, offrendo ai partecipanti una riflessione profonda sulle radici della disciplina e le sfide che attendono l'odontoiatria pediatrica nei prossimi decenni. Ad aprire i lavori, i saluti del Presidente Matteo Beretta (nella foto), che ha saputo trasmettere con passione il valore di una società scientifica nata per tutelare la salute dei bambini, prima ancora che si affermasse una cultura della prevenzione diffusa.

Particolarmente apprezzata la prima sessione, dedicata ai Past President, che hanno ripercorso la storia della SIOI attraverso testimonianze dirette e aneddoti inediti, un confronto corale e appassionato sul tema "Perché la Storia guarda al Futuro?", seguito dal racconto Viaggio nel tempo, raccontando la SIOI, che ha emo-



zionato la platea, intrecciando memoria storica e visione contemporanea.

Le sessioni scientifiche hanno affrontato temi di grande rilevanza clinica: dalla terapia pulpale del dente deciduo, alla prevenzione nello sport in età evolutiva, le relazioni tra occlusione e postura, all'approccio multidisciplinare in odontoiatria infantile, fino alla prevenzione materno-infantile, il tema Fluoro, arrivando alla storia dell'espansione palatale nel paziente in crescita e alla MIH. Spazio anche all'approccio ai pazienti fragili, special need e all'innovazione con il ruolo dell'Intelligenza Artificiale in



odontoiatria pediatrica.

Il sabato ha ospitato inoltre l'ASO Day, una mattinata formativa dedicata agli Assistenti di Studio Odontoiatrico, con focus sulla sedazione cosciente e sulla comunicazione terapeutica con le famiglie. La serata dell'8 maggio si è conclusa con la President Reception, momento conviviale, tenutosi direttamente all'interno dello spazio eventi, che ha suggerito settant'anni di storia condivisa in un clima di festa e condivisione. L'arrivederci è a Chieti il 18 e 19 settembre per il Congresso Nazionale delle Sezioni regionali SIOI.

Selfie, social e sorrisi: perché l'ortodonzia oggi è cambiata



Negli ultimi dieci anni, l'ortodonzia ha attraversato una trasformazione profonda, non solo sul piano tecnologico e clinico, ma anche nella percezione sociale del sorriso. L'avvento dei social media e la diffusione di un'immagine personale costantemente esposta hanno modificato in modo sostanziale le aspettative dei pazienti, ridefinendo priorità, motivazioni e modalità di approccio al trattamento ortodontico.

Il sorriso nell'era dell'immagine digitale

La crescente centralità dell'immagine nei contesti digitali lo ha reso uno degli elementi più osservati e valutati del volto. Selfie, video e interazioni online espongono il paziente a una visibilità continua, generando una maggiore consapevolezza - e talvolta insoddisfazione - rispetto alla propria estetica dento-facciale. Il fenomeno ha portato a un aumento significativo della domanda ortodontica negli adulti, spesso motivata da esigenze estetiche immediate piuttosto che funzionali. Tuttavia, ridurre questa richiesta a una semplice "pressione sociale" sarebbe limitante: si tratta piuttosto di una nuova forma di attenzione alla propria immagine, che si integra con il benessere psicologico e relazionale.

Nuove richieste, nuovi pazienti

Il paziente contemporaneo è informato, esigente e orientato alla personalizzazione. Arriva in studio con aspettative precise: trattamenti discreti, tempi contenuti, comfort elevato e risultati prevedibili. In questo contesto, gli allineatori trasparenti hanno rappresentato una risposta efficace, ma anche un catalizzatore di cambiamento. Non si tratta solo di una tecnologia alternativa, ma di un paradigma che ha spinto l'intera disciplina verso una maggiore attenzione all'estetica durante il trattamento. Parallelamente, si osserva una crescente richiesta di trattamenti "ibridi", che combinano apparecchiature tradizionali e soluzioni digitali, adattandosi alle esigenze cliniche senza rinunciare all'accettabilità sociale.

Il ruolo della comunicazione

L'ortodontista oggi non è solo un clinico, ma anche un comunicatore. I social media hanno modificato il modo in cui i pazienti scelgono il professionista, valutano i risultati e condividono la propria esperienza. Il che implica una maggior responsabilità nella gestione delle aspettative: immagini prima/dopo, simulazioni digitali e storytelling clinico devono essere utilizzati con rigore etico, evitando semplificazioni o promesse irrealistiche. La comunicazione efficace diventa così parte integrante del trattamento, contribuendo all'aderenza terapeutica e alla soddisfazione del paziente.

Estetica e funzione: un equilibrio da preservare

Se da un lato l'estetica è diventata un driver fondamentale, dall'altro resta imprescindibile il rispetto dei principi biologici e funzionali. Il rischio, nell'era della "rapidità" e della "visibilità", è quello di privilegiare risultati immediati a scapito della stabilità e della salute a lungo termine. L'ortodontista è quindi chiamato a un ruolo di equilibrio: accogliere le nuove esigenze senza perdere il rigore scientifico. La sfida non è opporsi al cambiamento, ma governarlo, integrando innovazione e conoscenza clinica.

Uno sguardo al futuro

L'evoluzione in atto suggerisce che l'ortodonzia continuerà a muoversi verso una maggiore digitalizzazione, personalizzazione e interdisciplinarietà. Tuttavia, il vero cambiamento non risiede solo negli strumenti, ma nella relazione con il paziente: più informata, più partecipata, più consapevole. In un mondo in cui il sorriso è sempre più visibile, il compito dell'ortodontista resta invariato nella sua essenza: creare equilibrio, funzione e armonia. Cambiano i mezzi, cambiano le aspettative. Quello che non cambia è la responsabilità clinica.

Alessandra Gramuglia



Congresso Laponte, visione scientifica e nuova accoglienza



Il congresso "Aspetti multidisciplinari dell'espansione del palato: indicazioni ed evidenze cliniche a confronto" tenutosi a Milano dal 7 al 9 maggio si può definire in due modi: di successo e particolare. Prima di spiegare il perché, premettiamo che la formula congressuale con sponsor, banchetti ecc... dimostra di non essere più adeguata. Se spartiacque è stato il Covid, le ragioni vanno oltre la pandemia: nell'essere in realtà tutti subissati da impegni, nell'essere tutto di facile reperimento su internet, nel disporre a tutte le latitudini di webinar. Anche se l'aggiornamento, la comprensione di concetti e di nuove tecniche richiedono sempre impegno, ma, soprattutto, presenza.

In cosa è quindi stato innovativo il congresso Laponte VI edizione? Per la sua grande apertura mentale e accoglienza, leit motiv del congresso consentendo una visione a 360° del tema scientifico ed un'accoglienza al di là della scienza, con la presentazione, all'inizio, di un artista del tufo, in un incontro tra scienza ed arte che ha dato origine ad un'atmosfera come null'altro al mondo poteva fare. Intitolate "Tutto parte dalla bocca" le opere realizzate con il tufo sono state donate ai relatori e, piacevole sorpresa, agli sponsor. Qui sta anche la rivoluzione del congresso: sponsor scelti con il rispetto della fisiologia dell'apparato stomatognatico, evitando quelli dediti al commercio a qualunque costo e valorizzati nel congresso nella consapevolezza di esser tutti sulla stessa barca e che solo con reciproco rispetto si possa andare avanti insieme. Perché la ricerca costa e richiede dedizione da tutti. Se rema solo uno, la barca sta ferma.

Il merito del successo va alla protagonista del Congresso, Ivana Laponte, che con Gianandrea, Benedetta e il resto dello staff si sono occupati di un'organizzazione ben oltre il classico e sterile marketing, aprendo le porte a un incontro di alto livello scientifico "controcorrente", umano e accogliente. L'augurio è che la strada intrapresa possa essere continuata nel tempo perché siamo certi produrrà altri frutti importanti.

Nel giardino "Amprino" di Torino incontro tra scienza e amor di patria

Capita che un docente rimanga nel cuore e nella mente dell'allievo, non importa a quale livello si esercitino la trasmissione del sapere e dell'esempio: dalla prima età fino al compimento della Università, e talvolta anche oltre, se l'ex studente divenuto "collega" affiancherà il Maestro per far tesoro della sua sapienza pratica.

Di "gratitudine didascalica" per definirla così, Torino nel giro di due anni è stata testimone e co-protagonista di due episodi tra loro collegati. Il primo, nel maggio di due anni fa, quando una quindicina di ex laureati della Facoltà di Medicina (anno '58), tra cui professori, ricercatori e professionisti, tra cui il celebre psichiatra Annibale Crosignani e Damaso Caprioglio, coautore con Pietro di Michele de La Cittadella, ottennero dall'Università di dedicare in quell'aula in cui 70 anni prima il prof. Rodolfo Amprino li aveva "illuminati d'immenso" una lapide con l'espresso richiamo alla loro gratitudine ed affetto. E così fu.

Venerdì 10 aprile, altra testimonianza, stavolta di "onor civile", oltretutto di gratitudine: la dedica al valoroso ed indimenticabile prof. di un giardino pubblico per via del suo impegno nella Resistenza, un "autentico patriota" dicono di lui. Il celebre professore, infatti, era solito mettere a disposizione durante la guerra l'Istituto di Anatomia alle staffette impegnate nella diffusione di giornali e documenti antifascisti.

m.boc



Fresco. Pulito. Efficace.

Più di un detergente.

APPfresh



Scopri il detergente per la cura di apparecchi ortodontici, bite e protesi rimovibili.

APPfresh

www.appfresh.it



THE POINT
ORTHODONTIC SOLUTIONS

www.thepointorthodontics.com



Intervista lampo a due direttori di Scuola di Specialità relatori ad un congresso a Bari

Il Palazzo di Città il 13 aprile ha aperto all'apuntamento dedicato alla specialità dal SUSO di Bari Bat Brindisi le porte della bella Sala consiliare dedicata ad Enrico Dalfino, professore di Diritto, grande giurista e compianto ex sindaco di Bari, passato alla storia della città e del Paese per aver accolto l'8 agosto 1991 circa 20mila profughi sbarcati con la nave Vlora nel porto pugliese.)

Ospiti d'onore in tale circostanza **Daniela Di Venere** e **Domenico Ciavarella**, rispettivamente alla Direzione della Scuola di Specialità di Bari e a quella di Foggia, per discutere di indicazioni e limiti nei casi ortodontici complessi ma soprattutto per confrontarsi su visioni, sfide e prospettive della disciplina.

Dopo averli ringraziati per la disponibilità e la generosità nel condividere competenze ed esperienze abbiamo anche loro posto delle domande sul loro costante e prezioso impegno nella crescita della Scuola di Specializzazione.

Nel suo nuovo incarico di direttore quali priorità e obiettivi ha individuato per gli studenti della Scuola di specializzazione di Bari?

(Di Venere)

Nel mio incarico ho individuato come priorità principale la formazione di specialisti competenti, capaci di coniugare solide basi scientifiche con abilità cliniche avanzate.

Avendo iniziato a praticare l'Ortodonzia nei primi anni '90 avendo quali maestri Elio Di Gioia, Adolfo Ferro (alla cui Scuola ho conseguito la specializzazione) e Giampietro Farronato, Direttore per diversi anni della Clinica Universitaria di Bari, ho appreso da ognuno di loro l'amore per questa disciplina bellissima e complessa, che richiede continua dedizione e studio e nello stesso tempo dà grandi soddisfazioni professionali e umane. Mio obiettivo è di



Daniela Di Venere, alla Direzione della Scuola di Specialità di Bari, e Domenico Ciavarella, Direttore della Scuola di Specialità di Foggia

trasmettere agli specializzandi tali sentimenti e le conoscenze da loro apprese, in modo che nell'esercizio della professione, trovino una continua motivazione a migliorare.

Ci sono nuovi obiettivi, nuovi traguardi da raggiungere nei tre anni di direzione appena confermati alla guida della Scuola?

(Ciavarella)

In questo incarico che vivo con responsabile motivazione, l'obiettivo principale nei prossimi tre anni sarà consolidare la qualità della formazione clinica e scientifica, integrando in modo sempre più strutturato le innovazioni tecnologiche che stanno trasformando la nostra disciplina, come la digitalizzazione dei processi diagnostici e terapeutici.

E' mio desiderio inoltre rafforzare la dimensione internazionale della Scuola, favorendo collaborazioni con centri di eccellenza e promuovendo esperienze formative all'estero per gli specializzandi. Altro traguardo importante

sarà sviluppare ulteriormente il pensiero critico e la capacità di ricerca dei giovani colleghi, perché possano affrontare con consapevolezza le sfide future della professione.

Quanto conta l'esperienza clinica diretta durante il percorso formativo?

(Di Venere)

Obiettivo centrale è potenziare l'approccio clinico basato sull'evidenza, stimolando negli studenti il pensiero critico e una costante attenzione all'aggiornamento scientifico. Parallelamente, intendo rafforzare l'integrazione tra teoria e pratica clinica, ampliando le opportunità di esperienza diretta su casi complessi. La nostra Unità Operativa, inserita nell'AOU Policlinico di Bari consente agli specializzandi di confrontarsi con questi casi con autonomia crescente sotto la guida di tutor universitari e ospedalieri.

Grande attenzione sarà dedicata anche all'innovazione tecnologica, con l'introduzione e

l'approfondimento di strumenti digitali e nuove metodiche terapeutiche che rappresentano ormai uno standard nella moderna ortodonzia.

Altro aspetto fondamentale riguarda lo sviluppo delle competenze trasversali, come la comunicazione con il paziente, il lavoro in team multidisciplinare e l'etica professionale, elementi imprescindibili per la formazione di professionisti completi.

Quali competenze dovrebbe sviluppare uno specializzando in ortognatodonzia nei tre anni di formazione?

(Ciavarella)

Il percorso di specializzazione dovrebbe consentire allo specializzando di acquisire competenze solide e integrate su più livelli. In primo luogo, è fondamentale una preparazione clinica approfondita, che comprenda diagnosi accurata, pianificazione terapeutica personalizzata e gestione dei casi complessi.

Accanto alle competenze tecniche, ritengo essenziale lo sviluppo di capacità trasversali: il ragionamento clinico, la gestione del paziente, la comunicazione efficace e il lavoro in team multidisciplinare.

Non meno importante è la formazione scientifica: lo specializzando dovrebbe imparare a leggere criticamente la letteratura, a interpretare i dati e, quando possibile, a partecipare attivamente a progetti di ricerca. In un contesto in continua evoluzione, è indispensabile infine, coltivare un atteggiamento aperto all'innovazione e all'aggiornamento continuo, che rappresenta la vera chiave per una crescita professionale duratura.

**Gabriella Leone
Stefania Saracino**



Simposio IADR 2026: "La funzione masticatoria per il pieno sviluppo delle potenzialità cognitive"

Nell'ambito del congresso IADR tenutosi a San Diego California si è svolto il 27 marzo il simposio intitolato "La funzione masticatoria per il pieno sviluppo del potenziale cognitivo nei pazienti vulnerabili".

E' il quarto nell'ambito dell'influenza della masticazione sull'attività cognitiva accettato e realizzato dallo IADR (Associazione Internazionale per la Ricerca Dentale, Orale e Cranio-facciale) il più importante sodalizio di ricerca odontoiatrica con organizzazione italiana: 2018 Londra, 2019 Vancouver, 2025 Barcellona, 2026 San Diego.

Questo grazie all'interesse che le recenti scoperte hanno suscitato tra i ricercatori.

Il simposio intitolato "L'importanza della funzione masticatoria per il pieno sviluppo delle potenzialità cognitive" di Barcellona, caratterizzato da grande partecipazione, era dedicato all'influenza delle terapie protesiche e ortognatodontiche sulle capacità cognitive degli anziani e dei bambini in fase di sviluppo.

A San Diego sono stati esposti quest'anno i risultati degli studi su pazienti vulnerabili.

La prima relazione di John Tay dalla Duke-NUS Medical School Singapore, ha esaminato l'epidemiologia della disfunzione masticatoria negli anziani. Studi condotti a Singapore, in Giappone, in Brasile e negli Stati Uniti dimostrano che una masticazione compromessa è



associata a un significativo decadimento delle capacità cognitive e che la riabilitazione protesica può ridurre i rischi, ma la strategia più efficace rimane la conservazione della dentizione naturale. Lo screening della funzione orale dovrebbe essere integrato nella valutazione geriatrica di routine per promuovere una longevità sana.

Successivamente Paula Midori Castelo (Università di S.Paolo in Brasile) ha presentato alcune tecniche oggettive e soggettive per valutare la qualità della funzione masticatoria e l'impatto che asma, obesità e disturbi neuromotori possono avere sulla masticazione. Poiché le alterazioni della funzione masticato-

ria possono aumentare il rischio di problemi sia nutrizionali che cognitivi, i risultati degli studi richiamano l'attenzione sulla masticazione spesso poco considerata.

La scrivente ha presentato uno studio su pazienti con palatoschisi dimostrando come le alterazioni della funzione masticatoria siano indipendenti dalla schisi e richiedano una correzione ortognatodontica in grado di spostare non solo i denti, ma soprattutto la funzione masticatoria.

Anastasios Grigoriadis dal Karolinska Institute Stoccolma Svezia, ha infine riferito una ricerca su pazienti anoressiche dimostrando che la lentezza della masticazione che le caratterizza non è dovuta ad alterazioni muscolari periferiche essendo la funzionalità dei masseteri nella norma.

Ad oggi, l'entusiasmo e l'impegno dei ricercatori non trova riscontro nella clinica quotidiana. Bisognerà migliorare la divulgazione allo scopo di far capire agli odontoiatri del territorio come l'equilibrio della bocca e le sue funzioni, direttamente dipendente dalle loro terapie, sia essenziale per la salute e il benessere delle popolazioni in fase di sviluppo, per gli ortodontisti, e di invecchiamento, per i protesisti.

Maria Grazia Piacino



MARPE 4.0: Innovazione nel Workflow Digitale

Programmazione, Progettazione e Risultato Clinico

Il MARPE (Miniscrew-Assisted Rapid Palatal Expander) rappresenta oggi la frontiera avanzata dell'ortodonzia per l'espansione mascellare. Nello specifico, si tratta di un espansore palatale rapido (RPE) il cui ancoraggio è affidato interamente a dispositivi temporanei di ancoraggio scheletrico, noti come TADs.

A differenza degli approcci tradizionali, che esercitano pressione sulla dentatura naturale, questo sistema si ancora direttamente al corpo del mascellare. Tale meccanismo permette di scaricare le forze disgiuntive sulla struttura ossea, favorendo un'espansione scheletrica pura ed evitando effetti collaterali indesiderati, quali recessioni gengivali o inclinazioni vestibolari dei denti pilastro.

L'efficacia clinica è massima nei casi di morsi incrociati e/o affollamenti severi derivanti da ipoplasia trasversale del mascellare.

IL CASO CLINICO E LE SFIDE ANATOMICHE

La richiesta del clinico verteva su un dispositivo minimamente invasivo e tempi operativi ridotti.

Il paziente, in età adulta, presentava una spiccata iperattività del riflesso faringeo e difficoltà nel sostenere un'apertura prolungata del cavo orale. Per ovviare a tali limiti, abbiamo optato per un protocollo One-Step totalmente digitalizzato.

Il workflow è partito dalla scansione intraorale, integrata con i dati della TAC CBCT; quest'ultima è stata fondamentale per misurare i volumi ossei e trasformare i dati radiografici in file STL pronti per la modellazione cad. La sovrapposizione dei tessuti molli e duri permette una precisione millimetrica, impossibile con i metodi analogici.

PIANIFICAZIONE E INSERIMENTO DELLE TADS

Le miniviti sono state pianificate all'altezza della terza ruga palatina, all'interno della T-Zone; zona d'elezione per la stabilità primaria grazie all'ottimo spessore osseo verticale.

Optando per un ancoraggio bi-corticale, è stata garantita la massima resistenza alle forze di carico dell'espansore. A causa di un palato particolarmente stretto e profondo, è stato necessario progettare due dime chirurgiche in sequenza per guidare correttamente l'inserimento delle viti, poiché l'ingombro anatomico non permetteva l'uso di una dima singola.

Questa scelta sottolinea come la personalizzazione 4.0 permetta di superare barriere anatomiche altrimenti critiche.

CARATTERISTICHE DEL DISPOSITIVO

Il MARPE è stato modellato via software e prodotto mediante tecnologia Laser Melting (CoCr).

La scelta per la vite d'espansione è ricaduta sulla "Power Screw", apprezzata per la sua forma cilindrica compatta e per la sua versatilità. Il suo meccanismo telescopico interno assicura una stabilità strutturale superiore, scongiurando flessioni indesiderate (il cosiddetto "effetto banana") durante l'attivazione.

Infine, abbiamo realizzato una dima di posizionamento, dedicata per minimizzare i tempi in poltrona e agevolare il clinico nella gestione di un paziente complesso.

La pianificazione digitale integrale ha permesso di ridurre drasticamente il margine d'errore, offrendo una soluzione sicura, rapida e altamente prevedibile.

Odt. Michael Carollo



Fig. 1 - Visualizzazione TAC CBCT e misurazioni

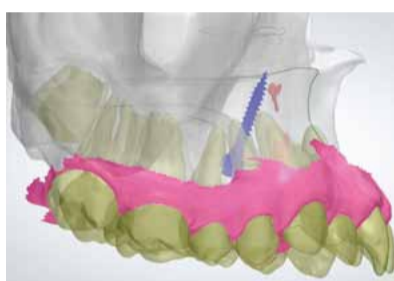


Fig. 2 - Programmazione TADs



Fig. 3 - Dima 1



Fig. 4 - Dima 2

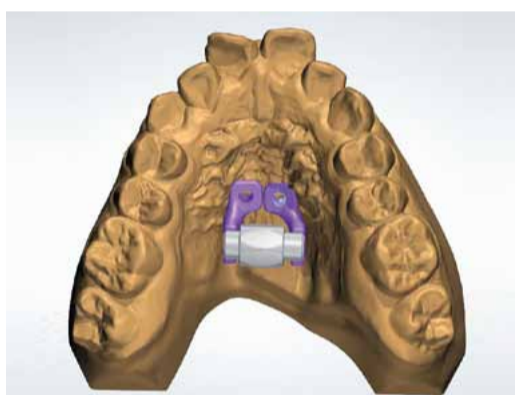


Fig. 5 - Progettazione Digitale del MARPE

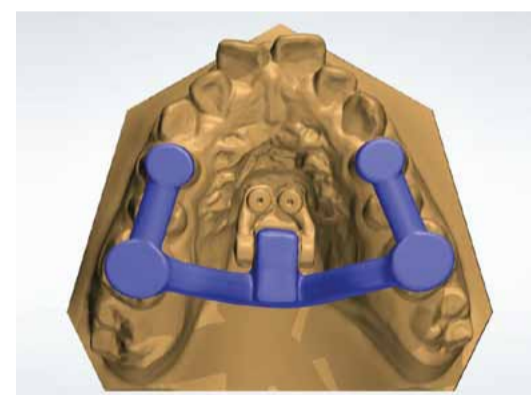


Fig. 6 - Progettazione digitale della dima di posizionamento



Fig. 7 - MARPE



Fig. 8 - MARPE con dima di posizionamento



Fig. 9 - Dime chirurgiche e dima di posizionamento (Protocollo One Step completamente guidato)

Partner Ufficiali OR-TEC 2026

Leone®

ortodonzia
Target 35th
anniversary
S.r.l.

CLEAR SYSTEM ITALIA Srl

METALMED

ORTHODONTICS
High Design

D
DENTAURUM
1886

3 IN3DLAB
innovation 3D technology

CADdent®

ROMADENT EC
Capital Quality
NOBEL

SIA
ORTHODONTIC
MANUFACTURER

DENTALCOMM®